

TRIBUNALE DI UDINE

CONCORDATO PREVENTIVO n. 9/2019

C G S S.p.a.

Via Enrico Fermi 108 – Tavagnacco (UD)

Codice fiscale 02736870581– Partita iva 00542860309

Registro Imprese di Udine n. 02736870581- Numero R.E.A. UD - 142709

PIANO CONCORDATARIO - INTEGRAZIONE

(CON MODALITÀ E TEMPI DI ADEMPIMENTO)

DOPO DEPOSITO DI DOMANDA EX ART. 161, COMMA 6, L.F.

La CGS deposita con la presente l'integrazione al **piano di concordato** alla luce delle modifiche e integrazioni indicate in proposta, producendo altresì i seguenti

SEPARATI ALLEGATI:

1. *Elenco nominativo dei **creditori**, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione (art. 161, comma 2, lett. B. L.F.);*
2. *Elenco dei titolari dei **diritti reali** o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore (art. 161, comma 2, lett. C. L.F.);*
3. *Elenco delle **garanzie fidejussorie**;*

che in quanto aggiornati con le modifiche ed integrazioni **sostituiscono i corrispondenti allegati al piano depositati in data 19.5.2020.**

Vengono altresì depositati i seguenti documenti integrativi:

1. Integrazione alla relazione del professionista *ex art. 161, co. 3, l.f.*;
2. Integrazione alla relazione del professionista *ex art. 160, co. 2, l.f.*;
3. Integrazione alla relazione del professionista *ex art. 186 bis l.f.*

Per agevolare gli Organi della procedura ed i creditori nella lettura e comprensione del piano, si procede di seguito alla sua riscrittura coordinata.

INDICE

1.INTRODUZIONE.....	5
2.BREVE STORIA DELLA SOCIETA'	6
2.1CENNI STORICI ED ATTIVITÀ SVOLTA.....	6
2.2LIVELLI OCCUPAZIONALI.....	7
3.LA STRUTTURA SOCIETARIA.....	9
3.1 COMPAGINE SOCIALE	9
3.2 LA GOVERNANCE	9
3.3 IL COLLEGIO SINDACALE.....	10
4.CAUSE DELLO STATO DI CRISI.....	11
5.DIMENSIONI AZIENDALI.....	12
5.1BILANCI DEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI.....	12
6.LE LINEE GUIDA DEL PIANO CONCORDATARIO.....	16
7.ATTIVO CONCORDATARIO.....	18
7.1IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18
7.1.1COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO.....	18
7.1.2ALTRI COSTI PLURIENNALI.....	18
7.2IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19
7.2.1TERRENI, FABBRICATI E COSTRUZIONI LEGGERE.....	19
7.2.2IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E ALTRI BENI.....	20
7.3IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	20
7.3.1PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE.....	21
7.3.2CREDITI VS ALTRI IMMOBILIZZATI.....	26
7.3.3DEPOSITI CAUZIONALI.....	26
7.4ATTIVO CIRCOLANTE - RIMANENZE.....	26
7.4.1RIMANENZE DI MATERIALI.....	27
7.4.2RIMANENZE DI LAVORI.....	27
7.4.3 RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI.....	28
7.5ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI	28
7.5.1CREDITI VERSO CLIENTI.....	28
7.5.2CREDITI TRIBUTARI.....	29
7.5.3ALTRI CREDITI.....	30
7.6DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	31
7.6.1DEPOSITI BANCARI E POSTALI.....	31
7.6.2CASSA.....	31
7.7RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	31
7.8BENI IN LEASING.....	31
7.9AFFITTO E VENDITA DELL'AZIENDA.....	32
7.9.1AFFITTO DI AZIENDA.....	32
7.9.2VENDITA DELL'AZIENDA.....	32
7.10EVOLUZIONE TEMPORALE PROBABILE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVO.....	33
8.PASSIVO CONCORDATARIO.....	34
8.1SPESE DI GIUSTIZIA.....	34
8.2ONERI PREDEDUCIBILI.....	34
8.2.1SPESE DI GESTIONE ORDINARIA.....	35
8.2.2IMU - TASI.....	36
8.2.3COMPENSO PROFESSIONISTA ATTESTATORE.....	37
8.2.4COMPENSO STIMATORE COMPENDIO AZIENDALE.....	37
8.2.5COMPENSO STIMATORE COMPENDIO IMMOBILIARE.....	37
8.2.6COMPENSO STIMATORE COMPENDIO MOBILIARE.....	38

8.2.7COMPENSO ADVISOR LEGALE E FINANZIARIO.....	38
8.2.8COMPENSO LIQUIDATORE GIUDIZIALE.....	39
8.2.9COMPENSO PARERE LEGALE.....	40
8.3CREDITORI CON PRELAZIONE IMMOBILIARE.....	41
8.4CREDITORI PRIVILEGIATI.....	42
8.4.1CREDITORI CON PRIVILEGIO GENERALE (SEZIONE A).....	43
8.4.2CREDITORI CON PRIVILEGIO SPECIALE (SEZIONE B).....	45
8.5CREDITORI CHIROGRAFARI.....	46
8.5.1FORNITORI CHIROGRAFARI:	46
8.5.2FORNITORI CHIROGRAFARI PER FATTURE DA RICEVERE:.....	47
8.5.3ORGANI SOCIALI.....	47
8.5.4CREDITORI CON IVA DI RIVALSA DEGRADATI A CHIROGRAFARI.....	47
8.5.5CONSORTILI.....	48
8.5.6CREDITORI PER GARANZIE ESCUSSE.....	48
8.5.7BANCHE C/C PASSIVI.....	48
8.5.8 BANCHE C/ANTICIPI FATTURE.....	49
8.5.9BANCHE C/MUTUI CHIROGRAFARI.....	49
8.5.10DEBITI VERSO BANCHE PER COMPETENZE DA RICEVERE.....	49
8.6RIEPILOGO COMPOSIZIONE DEL PASSIVO CONCORDATARIO.....	50
9.FONDI RISCHI.....	52
10.COSTI E RICAVI ATTESI DALLA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA EX ART. 186 BIS L.F.....	56
11. PROPOSTA DI CONCORDATO E PIANO ATTUATIVO.....	58
11.1RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ AI FINI DELLA SODDISFAZIONE CONCORDATARIA.....	58
11.2GENERALITÀ.....	58
11.3DIRITTO DI VOTO.....	59
11.4SUDDIVISIONE DEI CREDITORI IN «CLASSI».....	60
11.5PROPOSTA DI SODDISFO DEI CREDITORI.....	66
11.6FATTIBILITÀ DEL CONCORDATO.....	68
11.7MAGGIORANZE PER APPROVAZIONE DEL CONCORDATO.....	69
11.8ESECUZIONE DEL CONCORDATO.....	71
11.9TEMPI E MODALITÀ DI PAGAMENTO.....	72
12. CONVENIENZA DELLA PROPOSTA.....	75

1. INTRODUZIONE

Il presente piano per attuare la proposta di concordato preventivo viene redatto ad integrazione della versione già depositata in data 19 maggio 2020 a seguito di quanto emerso in sede di udienza dinnanzi al Tribunale di Udine in data 9 Luglio 2020 fissata con decreto dd. 26.6.2020.

Accogliendo le osservazioni del Tribunale, i creditori con diritto di voto vengono suddivisi in sei classi, rispetto alle sette precedentemente prospettate. In particolare, sono state unite la Classe 5 (Creditori chirografari con pretese superiori ad euro 1.500 in linea capitale sorti in funzione dell'attività operativa aziendale diretta, non derivanti da operazioni di finanziamento) e la Classe 6 (Creditori chirografari d'importo non superiore ad euro 1.500 in linea capitale, sorti in funzione dell'attività operativa aziendale diretta, non derivanti da operazioni di finanziamento). Di conseguenza, nel piano viene modificato il Capitolo 11 - Proposta di concordato e piano attuativo – accorpendo le due classi sopra citate nella nuova Classe 5 (Creditori chirografari sorti in funzione dell'attività operativa aziendale diretta, non derivanti da operazioni di finanziamento), a cui riservare il trattamento originariamente previsto per la Classe 5, e rinumerando la precedente Classe 7, Cella classe 6. Tale modifica viene altresì accolta con l'aggiornamento dell'Allegato 2 - *Elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione (art. 161, comma 2, lett. B. L.F.)*.

Da ultimo si precisa come, a seguito dell'aggiornamento delle pretese avanzate dai creditori delle Società consortili a r.l. invocando la responsabilità solidale (vedasi quanto indicato al documento 71 allegato alla proposta di concordato) e dall'unione delle classi sopra dette, si sia provveduto a modificare gli importi iscritti ai relativi fondi rischi, di cui al Capitolo 9 – Fondi rischi.

2. BREVE STORIA DELLA SOCIETA'

2.1 Cenni storici ed attività svolta

Quanto alla presentazione e alla storia della società si rimanda a quanto già riportato nella proposta di concordato.

La società ha per oggetto lo svolgimento, in proprio e per conto terzi, delle seguenti attività, per enti pubblici e privati, sia in Italia che all'estero:

- lavori di terra con eventuali opere connesse in muratura e cemento armato di tipo corrente - demolizioni e sterri;
- edifici civili, industriali, monumentali completi di impianti e di opere connesse e accessorie - opere murarie relative ai complessi per la produzione e distribuzione di energia;
- lavori di restauro di edifici monumentali - lavori e scavi archeologici;
- opere speciali in cemento armato;
- impianti tecnologici speciali, impianti e lavori per l'edilizia quali: impianti termici di ventilazione e di condizionamento e loro gestione e manutenzione; impianti igienici, idrosanitari, cucine, lavanderie, del gas e loro manutenzione; impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi e simili e loro manutenzione; impianti pneumatici, impianti di sicurezza e loro manutenzione; fornitura ed installazione di manufatti in: metallo, legno, materie plastiche, materiali lapidei, materiali vetrosi; tinteggiatura e verniciatura; fornitura in opera di isolamenti termici, acustici, antincendi; lavori di intonacatura e di impermeabilizzazione;
- costruzioni e pavimentazioni stradali, rilevati aeroportuali e ferroviari;
- segnaletica e sicurezza stradale;
- pavimentazioni con materiali speciali;
- lavori ferroviari quali: manutenzione sistematica dell'armamento; lavorazioni speciali del binario; impianti di sicurezza del traffico; impianti per la trazione elettrica; impianti di frenatura e automazione per stazioni di smistamento merci;
- lavori idraulici quali: acquedotti, fognature, impianti di irrigazione; lavori di difesa e sistemazione idraulica; gasdotti, oleodotti; - lavori di sistemazione agraria, forestale e di verde pubblico;
- lavori speciali quali: impianti di sollevamento, di potabilizzazione, di depurazione delle acque; impianti di trattamento dei rifiuti;

- lavori marittimi quali: costruzione di moli, bacini, banchine, ecc.; lavori di dragaggio; manutenzione di apparecchiature portuali e pulizia di acque portuali;
- dighe;
- gallerie;
- impianti per la produzione e distribuzione di energia quali: centrali idrauliche; centrali termiche; centrali elettronucleari; impianti per la produzione di energia da fonti alternative; impianti elettrici per centrali; cabine di trasformazione; linee ad alta tensione; linee a media e a bassa tensione; apparati vari; impianti esterni di illuminazione; linee telefoniche e opere connesse;
- carpenteria metallica; impianti di telecomunicazioni;
- lavori ed opere speciali vari quali: rilevamenti topografici speciali; esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali; fondazioni speciali; consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo; impermeabilizzazione dei terreni; trivellazione e pozzi;
- fornitura ed installazione di impianti e apparecchi di sollevamento e trasporto (gru, filovie, teleferiche, sciovie e similari);
- la progettazione in proprio e per conto terzi, di tutte le attività sopra elencate;
- assumere in concessione da enti pubblici e privati, strade, autostrade, dighe e qualsiasi altra opera che venga affidata in concessione; l'estrazione, frantumazione e vendita dei materiali inerti; la confezione e vendita di conglomerati cementizi e bituminosi, l'autotrasporto di merci per conto terzi;
- effettuare noli a freddo ed a caldo di macchine, attrezzature e quant'altro.

La società ha la propria sede principale a Tavagnacco (UD), in Via Enrico Fermi nc 108 e una unità locale in Amaro (UD) Loc. Somprat,. dove è situato l'impianto di conglomerato bituminoso.

2.2 Livelli occupazionali

La società ha da sempre privilegiato l'impiego di manodopera e maestranze proprie, ricercando sul territorio regionale il personale qualificato necessario alla propria attività, investendo anche sulla struttura tecnica interna all'azienda.

Allo stato, nella CGS risultano in forze n 16 unità di personale dipendente, di cui n. 2 dirigenti n. 4 impiegati, n. 10 operai specializzati. La componente operaia costituisce un valore aziendale molto qualificante, in quanto costituita da personale altamente formato e con esperienza pluriennale, particolarmente ricercato nel mercato di riferimento.

3. LA STRUTTURA SOCIETARIA

La Società C G S S.P.A. detiene (da Visura storica aggiornata alla data del deposito del ricorso per concordato preventivo) un Capitale Sociale di Euro 829.946,00, interamente versati, il quale è costituito da 1.037.826 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 0,80 Euro cadauna.

3.1 Compagine sociale

Al 18/10/2019 la composizione azionaria della Società è di seguito riportata:

- quota composta da 319.133 azioni ordinarie:
 - Muner Valter: 1/3 con diritto di proprietà;
 - Muner Luca: 1/3 con diritto di proprietà;
 - Pelizzaro Paula Maria: 1/3 con diritto di proprietà;
 - rappresentante comune per la quota azionaria del Sig. Muner Elio (deceduto) è il Sig. Muner Valter – eredi in comproprietà sono i signori: Muner Valter, Muner Luca e Pelizzaro Paula Maria;
- quota composta da 207.524 azioni ordinarie:
 - Muner Valter con diritto di proprietà;
- quota composta da 207.524 azioni ordinarie:
 - Muner Luca con diritto di proprietà;
- quota composta da 143.645 azioni ordinarie:
 - Pelizzaro Paula Maria;
- quota composta da 160.000 azioni ordinarie proprie:
 - C G S S.P.A. con diritto di proprietà.

3.2 La governance

L'organo amministrativo della società era rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, nelle persone di

Pelizzaro Paula Maria	Presidente del Consiglio di Amministrazione;
Muner Valter	Consigliere con delega;
Di Benedetto Luca	Consigliere.

In data 5 settembre 2019 il dott. Di Benedetto Luca ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 6 marzo 2020 l'assemblea ha nominato quale Amministratore unico la Signora Pelizzaro Paula Maria.

3.3 Il collegio sindacale

La Società C G S S.P.A. ha un Collegio sindacale composto da cinque membri di cui si riportano le generalità e le rispettive cariche nella seguente tabella.

	Cognome e Nome	Carica
Collegio sindacale	Bernardi Renato	Presidente del collegio sindacale Revisore legale
	Capomacchia Salvatore	Sindaco Revisore legale
	Lunelli Luca	Sindaco Revisore legale
	Del Forno Sara	Sindaco supplente Revisore legale
	Barcaro Lorena	Sindaco supplente Revisore legale

4. CAUSE DELLO STATO DI CRISI

In merito alle vicende che hanno generato la crisi aziendale si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella proposta concordataria.

Ci si limita in questa sede a sottolineare come la commessa relativa ai lavori per la realizzazione della terza corsia abbia comportato nell'anno 2019 uno squilibrio finanziario per mancati incassi dei lavori realizzati per oltre 990.000 euro ed un effetto economico negativo derivante dall'assorbimento pro quota della perdita sulla commessa per 1.762.118 euro.

Quanto alle prestazioni ai lavori eseguiti a favore del cliente NEOCOS, anch'essi hanno portato uno squilibrio finanziario per mancato incasso delle prestazioni fornite e non pagate per 331.893 euro e per lavori eseguiti ed oggetto di contenzioso per circa 270.000 euro.

È evidente che considerata la ridotta dimensione dell'azienda, l'effetto economico e finanziario negativo dei suddetti avvenimenti, occorsi entrambi nei primi mesi del 2019, i ha comportato gravi conseguenze sulla liquidità aziendale e conseguentemente sulla capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni nei confronti dei terzi.

5. DIMENSIONI AZIENDALI

5.1 Bilanci degli ultimi quattro anni

Al fine di analizzare l'evoluzione dimensionale della Società, si riportano i bilanci relativi al periodo 2015-2019, esposti nelle due componenti fondamentali (situazione patrimoniale e conto economico) riclassificate.

Tabella 5.1 - Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE (importi in unità di euro)				
	2015	2016	2017	2018
A) Crediti verso soci per versamenti dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I Immobilizzazioni immateriali		15.862	12.762	17.144
II Immobilizzazioni materiali	1.790.282	1.726.526	1.626.303	1.792.634
III Immobilizzazioni finanziarie	114.794	115.015	106.022	102.999
C) Attivo circolante				
I Rimanenze	2.006.238	3.723.406	4.391.500	8.436.212
II Crediti				
Verso clienti	2.332.002	1.441.581	2.888.539	3.268.857
Verso imprese collegate				946.613
Tributari	590.612	509.070	477.508	765.338
Imposte anticipate	108.534	84.490	85.620	308.116
Verso altri	91.958	69.826	73.174	105.019
IV Disponibilità liquide	610.664	560.750	249.245	15.678
D) Ratei e risconti	28.267	23.628	59.231	88.894
TOTALE ATTIVO	7.673.351	8.270.154	9.969.904	15.847.504
A) Patrimonio netto				
I Capitale	829.946	829.946	829.946	829.946
III Riserve di rivalutazione	1.941.899	1.448.127	818.608	818.608
IV Riserva legale	356.313	166.222	166.222	166.222
VI Altre riserve	2.350.584	42.443	42.443	99.119
IX Utile / perdita d'esercizio	493.772	-629.519	56.680	-124.653
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-3.214.286	-716.052	-716.052	-716.052
B) Fondi per rischi e oneri	543.732	672.290	562.515	560.925
C) Trattamento di fine rapporto	141.524	73.403	75.883	58.835
D) Debiti				
4 Debiti verso banche				
esigibili entro l'esercizio successivo	440.841	457.888	554.044	1.298.529
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.378.665	919.626	657.005	156.860

6	Acconti	1.440.310	3.241.000	3.072.620	5.922.136
7	Debiti verso fornitori	1.331.787	1.217.726	1.918.955	2.432.407
10	Debiti verso imprese controllate	0	60.055	1.417.022	3.831.173
12	Debiti tributari	77.926	67.605	62.456	46.637
13	Debiti verso istituti previdenziali	85.708	50.038	41.334	51.268
14	Altri debiti	461.709	369.356	410.223	415.392
E)	Ratei e Risconti	465	0	0	152
TOTALE PASSIVO		7.673.351	8.270.154	9.969.904	15.847.504

Tabella 5.2 - Conto Economico

CONTO ECONOMICO (importi in unità di euro)					
	2015	2016	2017	2018	
A) Valore della produzione					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.847.157	2.055.776	5.745.863	4.659.423
3)	Variazioni lavori in corso su ordinazione	- 7.138.468	1.635.027	551.528	3.967.680
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	40.568	13.752	-	22.395
5)	Altri ricavi e proventi	94.263	96.526	269.313	249.852
B) Costi della produzione					
6)	Per mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.588.650	1.612.465	2.261.169	2.433.023
7)	Per servizi	1.188.510	771.428	2.330.048	4.637.566
8)	Per godimento di beni di terzi	211.806	124.524	130.730	211.267
9)	Per il personale	1.885.250	1.440.684	1.515.950	1.507.196
10)	Ammortamenti e svalutazioni	312.041	178.098	123.087	357.928
11)	Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.150	- 82.141	- 107.622	- 73.860
12)	Accantonamenti per rischi	483.070	128.558	10.400	-
13)	Altri accantonamenti	15.000	-	-	-
14)	Oneri diversi di gestione:	289.241	179.941	139.621	114.929
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 142.198	- 552.476	163.321	- 288.699
C) Proveni e oneri finanziari					
15)	Proventi da partecipazioni	29	23	20	20
16)	Altri proventi finanziari	5.569	5.308	2.707	6.472
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	72.133	58.330	58.682	55.049
	DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 66.535	- 52.999	- 55.955	- 48.557

D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
19) Svalutazioni	94.858		15.470	1.173
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 303.591	- 605.475	91.896	- 338.429
20) Imposte d'esercizio	190.180	24.044	35.216	- 213.776
	UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	- 493.771	- 629.519	56.680	- 124.653

L'aggiornata situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società al 17.10.2019 (ore 24.00), data anteriore al deposito della domanda, è riportata in separato **Allegato 1** (“*Aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa*”), in ossequio al disposto dell'art. 161, comma 2, lett. a).

Al fine di fornire ogni utile elemento ai creditori sociali per una corretta valutazione della proposta concordataria, viene di seguito effettuato un raffronto sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria alla data di apertura del concorso confrontata con un presumibile valore delle attività rettificato in base alla prevedibile esecuzione del piano, analiticamente riepilogabile come segue:

ATTIVITA'		17-ott-19	rettificato
A	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1 Costi di impianto e ampliamento	3.219,00	-
	2 Altre immobilizzazioni immateriali	8.590,39	-
B	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1 Terreni e fabbricati	1.416.828,56	-
	2 Impianti e macchinari	278.781,88	-
	3 Attrezzature industriali e commerciali	5.772,44	-
	4 Altri beni	18.841,99	-
C	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1 Partecipazioni in altre imprese	12.176,30	-
	2 Crediti vs altri immobilizzati	58.476,47	-
	3 Depositi cauzionali	12.408,45	8.848,00
D	RIMANENZE		
	1 Rimanenze di materie prime sussidiarie e di cons	171.255,97	171.255,97
	2 Rimanenze lavori in corso su ordinazione	10.163.850,97	9.133.055,34
	Rimanenze acconti	126,82	
	Acconti ricevuti da clienti	- 8.512.730,87	- 8.471.777,30
	Rimanenze di merci	6.000,00	-
E	CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE		
	1 Crediti vs clienti	4.244.008,26	1.007.554,25
	Crediti vs clienti c7fatture da emettere	71.662,14	68.000,00
	2 Crediti tributari	863.211,49	594.743,41
	3 Altri crediti	102.450,07	10.714,28
F	DISPONIBILITA' LIQUIDE	22.299,00	22.299,00
G	RATEI E RISCONTI ATTIVI	37.034,23	-
H	BENI IN LEASING		
I	OFFERTA DI ACQUISTO		
	1 Vendita azienda		1.250.000,00
	2 Fitti attivi		72.000,00
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO		8.984.263,56	3.866.692,95

6. LE LINEE GUIDA DEL PIANO CONCORDATARIO

L'organo amministrativo, unitamente ai propri consulenti, ha individuato un percorso di ristrutturazione che, oltre a consentire il mantenimento di un'attività produttiva storica e la salvaguardia di una quota molto significativa di posti di lavoro, può garantire la soddisfazione dei creditori in misura sicuramente maggiore rispetto a quella ipoteticamente conseguibile in uno scenario di cessazione e liquidazione con modalità disgregative dell'attività produttiva.

La natura ed entità della crisi finanziaria hanno reso inevitabile il ricorso ad una procedura di concordato, preceduta dalla fase prenotativa, finalizzata a salvaguardare la continuità aziendale ed i relativi valori immateriali nell'interesse dei creditori.

Nel corso della fase prenotativa, la Società ha preservato la continuità in via diretta proseguendo l'attività, pur limitando l'operatività ad alcuni cantieri; contemporaneamente ha messo a disposizione dei soggetti che si erano dichiarati interessati ad acquisire l'azienda, previa sottoscrizione di una lettera di riservatezza, una serie di dati che avrebbero dovuto consentire la formalizzazione, dapprima di manifestazioni di interesse e, successivamente di proposte irrevocabili di acquisto dell'azienda, eventualmente preceduto da un periodo di cd. affitto ponte.

Sono pervenute nel periodo in oggetto n. 3 manifestazioni d'interesse a conoscere i dati aziendali, concretizzate successivamente in n. 2 proposte di acquisto da parte prima di SUPERBETON S.p.a. e poi da parte di SPIGA S.r.l., previo cd. affitto ponte; successivamente, la società SUPERBETON Spa ha ritirato la propria proposta, mentre SPIGA confermava il suo interesse.

In data 6 marzo 2020, in seguito a procedura competitiva indetta dal Tribunale *ex art. 163 bis* l.f., veniva sottoscritto con l'aggiudicataria SPIGA il contratto di affitto di azienda per la durata di 12 mesi.

Il contratto d'affitto stipulato già contiene la proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda per l'importo di € 1.250.000,00, oltre imposte di legge (v. art. 24, doc. 29). L'offerta pervenuta potrà altresì essere migliorata all'esito della procedura competitiva *ex art. 163 bis* l.fall., che verrà indetta per la selezione dell'acquirente finale.

Il piano di concordato ha quindi come nucleo centrale proprio la proposta di acquisto già acquisita.

Le linee guida del piano prevedono quanto segue:

- incasso dei crediti per affitto di azienda sino al 6 marzo 2021;
- la vendita dell'azienda attualmente in affitto in seguito a procedura competitiva ai sensi dell'art 163 *bis* l.fall.;
- realizzo del magazzino a mezzo contratto estimatorio nel corso del periodo di affitto, ovvero vendita delle ulteriori rimanenze contestualmente alla cessione dell'azienda;
- realizzo degli stati avanzamento lavori in corso alla data del 6 marzo 2020 (data affitto di azienda);
- incasso dei crediti verso clienti;
- realizzo dei crediti tributari in parte in compensazione ed in parte a rimborso;
- recupero dei crediti oggetto di contenzioso.

Per quanto attiene ai tempi della procedura, se l'omologa del concordato avvenisse entro il mese di dicembre 2020, nei giorni successivi potrebbero venire pubblicati gli avvisi relativi alla procedura competitiva *ex art. 163 bis* l.f. per la cessione dell'intera azienda. In ogni caso è essenziale che la procedura competitiva per la selezione dell'acquirente finale dell'azienda venga indetta con il dovuto anticipo rispetto alla scadenza del contratto d'affitto prevista per il 7.3.2021, in modo che non venga pregiudicata la continuità aziendale.

Sarà necessario poi un periodo stimato in almeno 36 mesi dalla data presunta di omologazione per il recupero dei crediti in contenzioso e la definizione delle liti pendenti

Pertanto, entro la fine dell'esercizio 2023 è ragionevolmente prevedibile che si possa procedere al riparto finale delle somme ai creditori della società.

7. ATTIVO CONCORDATARIO

Segue la sintesi dello **stato analitico ed estimativo delle attività, ex art. 161 comma 2, lettera b)**. La stima dell'attivo è stata effettuata con criteri altamente prudenziali, al fine di sottoporre al ceto creditorio un piano attendibile.

DESCRIZIONE	VALORI DI STIMA
Immobilizion immateriali	
Immobilizzazioni materiali	
Immobilizzazioni finanziarie	8.848,00
Rimanenze lavori in corso di esecuzione	661.278,04
Rimanenze di materie prime	171.255,97
Crediti vs clienti	1.007.554,25
Crediti vs clienti c/fatture da emettere	68.000,00
Crediti tributari	594.743,41
Altri crediti attivo circolante	10.714,28
Disponibilità liquidide	22.299,00
Proposta di acquisto azienda	1.250.000,00
Riscossione affitti	72.000,00
TOTALE	3.866.692,95

Nel presente elaborato vengono analizzati i criteri di valutazione delle attività realizzabili secondo la proposta di concordato

7.1 Immobilizzazioni immateriali

7.1.1 Costi di impianto ed ampliamento

Trattasi di costi ad utilità pluriennale iscritti nei bilanci della società in funzione della prospettiva della continuità aziendale; alla luce della situazione concordataria, che prevede un'ipotesi di continuità indiretta; non è possibile considerare ulteriormente un profilo di utilità futura e pertanto tutti i costi sono stati integralmente svalutati.

7.1.2 Altri costi pluriennali

Anche in questo caso, la posta contiene oneri ad utilità pluriennale iscritti nei bilanci della società in funzione della prospettiva della continuità aziendale e quindi, alla luce della domanda di concordato presentata, tutti i costi sono stati integralmente svalutati.

7.2 Immobilizzazioni materiali

7.2.1 Terreni, fabbricati e costruzioni leggere

La voce comprende i cespiti immobiliari di proprietà diretta della società che sono stati oggetto di stima da parte dell'architetto Carlo Mingotti, il cui elaborato peritale di data 11 marzo 2020 si allega sub 8.

In dettaglio i cespiti stimati sono relativi a:

- complesso immobiliare in Tavagnacco (UD);
- terreno in Gemona del Friuli (UD).

Il complesso immobiliare di Tavagnacco, frazione Feletto Umberto Via Enrico Fermi nc 108, dove ha sede la società, è composto da:

- 2 capannoni ad uso deposito;
- 1 ufficio piano terra;
- 1 ufficio primo piano;
- 1 abitazione civile al secondo piano;
- aree edificabili limitrofe.

Il terreno di Gemona del Friuli (UD) ha una superficie di complessivi 19.789 mq ed ha destinazione agricola.

I beni alla data del 17 ottobre 2019 avevano un valore residuo di euro 1.416.829.

Il perito ha individuato un valore di mercato dei beni oggetto di perizia stimato in complessivi euro 975.000 ed il valore di vendita ipotizzabile nel caso di concordato preventivo e nel caso di fallimento.

Si precisa che tale valutazione comprende anche un posto auto sito in Udine, Via Martignacco, iscritto fra le rimanenze di prodotti finiti.

L'ipotesi di vendita dei suddetti beni immobili è stata così stimata:

- nell'ipotesi di concordato preventivo in euro 780.000;
- nel caso di fallimento in euro 585.000.

Le ipotesi di vendita all'interno di una procedura concorsuale scontano il deprezzamento legato a vendite non operate in condizioni di libero mercato e libera determinazione dei prezzi e all'assenza di garanzia per vizi occulti nel caso di vendita forzosa.

Nella redazione del piano concordatario si è fatto riferimento prudenzialmente alla sola offerta irrevocabile di acquisto ad oggi ricevuta da SPIGA Srl, che ha indicato un prezzo a corpo per l'intera azienda, compresi i beni immobili, e che sarà oggetto di approfondimento nel prosieguo del presente documento (vedasi paragrafo 6.9.2).

7.2.2 Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni

Trattasi di aggregato comprendente: autovetture, veicoli commerciali, autocaravan, autocarri, trattori stradali, semirimorchi, spazzatrici stradali, veicoli trasporto specifici con cisterna, rimorchi ad uso speciale, dumper, trattrici agricole, autogru e gru a torre, carrelli elevatori e sollevatori telescopici, pale e minipale, escavatori e miniescavatori e relativi accessori, finitrici e frese, rulli compressori, compressori e gruppi elettrogeni, macchine speciali per inerti, preforatrici, macchine e attrezzature uso invernale, cisterne ed attrezzature varie, containers e box, impianti, macchine e attrezzature officina, arredi e attrezzature ufficio, mobili vari.

Tra i beni oggetto di perizia è compreso anche l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso sito in Amaro (UD) che sorge su un terreno oggetto di concessione da parte del demanio, il cui iter di rinnovo è in corso al momento della predisposizione della presente domanda.

I beni alla data del 17 ottobre 2019 avevano un valore residuo di euro 303.396.

I beni sono stati oggetto di stima da parte dell'Ing. Tonutti Maurizio, il cui elaborato peritale di data 11 marzo 2020 si allega sub 9.

L'ipotesi di vendita dei suddetti beni è stata così stimata:

- nell'ipotesi di concordato preventivo in euro 839.430;
- nel caso di fallimento in euro 656.350.

Come nel caso sopra analizzato dei beni immobili, anche per i beni mobili nel caso di vendita forzata il deprezzamento rispetto ad un potenziale valore di mercato è legato a vendite non operate in condizioni di libero mercato e libera determinazione dei prezzi ed all'assenza di garanzia per vizi occulti nel caso di vendita forzosa.

Nella redazione del piano concordatario si è fatto riferimento prudenzialmente alla sola offerta irrevocabile di acquisto ad oggi ricevuta da SPIGA Srl, che ha indicato un prezzo a corpo per l'intera azienda, compresi i beni mobili periziati, e che sarà oggetto di approfondimento nel prosieguo del presente documento (vedasi paragrafo 6.9.2.2).

7.3 Immobilizzazioni finanziarie

7.3.1 Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono così composte:

Partecipazioni	17-ott-19	stima
LA QUATTRO SCARL	80.000,00	-
Azioni Banca di Udine	2.077,50	-
Azioni Banca Popolare di Vicenza	-	-
API CAVE Consorzio Scarl	4.519,83	-
MINI IDRO PRESCUDIN Srl	4.000,00	-
SAV AQ Scarl	1.000,00	-
SAV AQ2 Scarl	1.037,40	-
MYRTUS S.r.l.	1.000,00	-
Sassari Olbia Lotto 2 Scarl	-	-
Lotto 2 Scarl	-	-
F.do svalutazione partecipazioni	-81.458,43	-
Totale	12.176,30	-

Considerati la natura delle partecipazioni ed il ridotto valore delle stesse si è ritenuto non necessario procedere ad una loro separata stima per le ragioni di seguito esposte.

Azioni di Banca di Udine

Trattasi di azioni di Banca di Credito Cooperativo con alcuni limiti alla circolazione e al rimborso che le rendono poco liquide. Il piano prevede prudenzialmente di non ricavare nulla dalle stesse.

Azioni Banca Popolare di Vicenza

La società in data 27/11/2014, contestualmente alla erogazione di un finanziamento di euro 540.000 da parte della Banca Popolare di Vicenza, acquistava con parte della provvista numero 1.720 azioni della Banca Popolare di Vicenza per un corrispettivo di acquisto complessivo di euro 107.500 (euro 62,50 ad azione).

La società con atto di citazione di data 19/5/2016, CGS S.p.a. ha evocato in giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, Sezione Specializzata in Materia di Impresa, Banca Popolare di Vicenza S.p.a., chiedendo, in sintesi:

- di accertare la nullità del contratto di acquisto di 1.720 azioni della Banca, nonché la nullità parziale del «contratto di finanziamento non ipotecario – provvista Cassa Depositi e Prestiti» di data 25/11/2014 (limitatamente al finanziamento della somma di euro 107.500,00, utilizzata

per l'acquisto delle predette azioni) – costituenti un unico negozio atipico ovvero negozi tra loro collegati – in ragione delle plurime violazioni dedotte nell'atto introduttivo;

- l'annullamento dei contratti oggetto di causa, ovvero la loro risoluzione per inadempimento, alla luce delle deduzioni formulate nell'atto di citazione;

- per l'effetto, la condanna di BPVI alla restituzione in favore di CGS di quanto dalla stesso indebitamente versato a qualsiasi titolo in esecuzione dei contratti medesimi e, in ogni caso, l'accertamento che nulla deve l'attrice alla Banca convenuta in relazione ad essi;

- la condanna della Banca, a titolo di responsabilità contrattuale, extracontrattuale e/o precontrattuale, al risarcimento dei danni patiti in conseguenza della conclusione dei contratti oggetto di causa.

Nelle more del contenzioso, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 185 di data 25/6/2017, è stato avviato il procedimento di liquidazione coatta amministrativa a carico della Banca convenuta.

Il piano prevede prudenzialmente di non recuperare alcuna somma dal contenzioso in essere, in considerazione dell'incerta prospettiva di riparto da parte della LCA.

API CAVE Consorzio S.c.a.r.l.

La società detiene una quota di nominali euro 4.590, pari al 16,667% del capitale sociale, nella società consortile API CAVE Consorzio Scarl, avente ad oggetto l'attività di estrazione ed acquisto di inerti, al fine di soddisfare il bisogno dei propri Soci.

La società ha investito le proprie risorse prevalentemente in una partecipazione (pari al 12,89% del capitale sociale) nel "Consorzio Estrazione Inerti F.V.G. S.r.l." (C.E.I. F.V.G. S.r.l.), con sede legale in Udine, in via del Pozzo, n. 8, codice fiscale 01999040304, il cui scopo è la realizzazione di una cava nel Comune di Remanzacco (UD), progetto che attualmente risulta essere in *stand by* per mancanza delle necessarie autorizzazioni.

La partecipata ha rilasciato in data 07/03/2016 garanzia pro quota sul mutuo ipotecario sottoscritto da C.E.I. F.V.G. S.r.l. per acquisto di beni immobili necessari per dar corso al progetto di cava. L'esposizione del debitore garantita al 31/12/2019 ammonta ad euro 106.526,82.

Si fa presente che ai sensi dell'art 14 dello statuto sociale è possibile per la società deliberare l'esclusione del socio sottoposto a procedure concorsuali. Il trasferimento delle partecipazioni a terzi è subordinato all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e comunque

al requisito indispensabile di appartenenza all'Associazione Piccole e Medie Imprese del Friuli Venezia Giulia – Confapi FVG.

Anche in questo caso il piano prevede prudenzialmente di non ricavare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

MINI IDRO PRESCUDIN S.r.l.

La società detiene una partecipazione di 4.000 euro, pari al 40% del capitale sociale della MINI-IDRO PRESCUDIN Srl, con sede in Cimolais (PN), Zona industriale Pinedo, 13, codice fiscale 01834010934, il cui scopo è la realizzazione e l'avvio di una centralina idroelettrica. La società non ha ancora avviato l'attività, non avendo ricevuto le necessarie autorizzazioni amministrative per lo sviluppo del progetto.

Le quote sociali sono liberamente trasferibili salvo l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci.

L'articolo 11 dello statuto sociale prevede la possibilità di escludere il socio quando questi sia sottoposto a procedure concorsuali.

Il piano prevede prudenzialmente di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

SAV AQ Scarl

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 1.000, pari al 10% del capitale sociale della SAV AQ Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Pontey (AO), località Cretaz Boson, 13, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 01227580071, costituita in data 10/11/2017 tra le società COGEIS Spa, IVIES Spa, Costruzioni Stradali BGF Srl, Turbosider Spa, Italbeton Srl e CGS Spa, facenti parte di un'A.T.I. aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione delle opere e dei servizi e delle forniture nell'ambito dell' "Accordo quadro biennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione del corpo autostradale, gallerie e opere complementari dell'autostrada A5 Quincinetto-Aosta e sul raccordo autostradale A5-SS27 del Gran Bernardo, comprese le diramazioni e pertinenze" per conto della Società Autostrade Valdostane. L'accordo quadro biennale per la cui esecuzione era stata creata la società consortile si è concluso a fine 2019.

Secondo quanto previsto dall'art 11 dello statuto sociale i soci possono essere esclusi in ragione dell'apertura di una qualsiasi procedura concorsuale, compreso il concordato preventivo in continuità.

Per tale appalto la proposta non prevede una continuità e si chiederà al Tribunale l'autorizzazione alla risoluzione consensuale del rapporto, senza aggravio per la massa.

In ragione della natura di società consortile, di scopo in quanto costituita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207, del limitato valore della partecipazione, il piano prevede prudenzialmente di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

SAV AQ2 Scarl

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 1.000, pari al 10% del capitale sociale della SAV AQ2 Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Pontey (AO), località Cretaz Boson, 13, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 01227580071, costituita in data 02/10/2019 tra le società COGEIS Spa, IVIES Spa, Costruzioni Stradali BGF Srl, I.CO.P Spa, Italcon Srl e CGS Spa, facenti parte di un'A.T.I. aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione delle opere e dei servizi e delle forniture nell'ambito dell'ulteriore "Accordo quadro biennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione del corpo autostradale, gallerie e opere complementari dell'autostrada A5 Quincinetto-Aosta e sul raccordo autostradale A5-SS27 del Gran Bernardo, comprese le diramazione e pertinenze" per conto della Società Autostrade Valdostane.

Per tale appalto la proposta non prevede una continuità e si chiederà al Tribunale l'autorizzazione alla risoluzione consensuale del rapporto, senza aggravio per la massa.

In ragione della natura di società consortile, di scopo in quanto costituita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207, del limitato valore della partecipazione, il piano prevede prudenzialmente di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

MYRTUS S.c.a.r.l.

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 1.000, pari al 10% del capitale sociale della MYRTUS Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Milano, via Marcello Nizzoli nc 4, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 10615080966, costituita ai sensi dell'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207 in data 10/01/2019 tra le società facenti parte di R.T.I., PESSINA COSTRUZIONI SPA, MOVISTRADAE COGEFI S.r.l. e CGS Spa, aggiudicataria dell'appalto per l'esecuzione unitaria dei lavori dell'opera: "S. S. 199 Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari – Olbia lotto 2° - dal km 11 + 800 al km 24 + 200" di cui al contratto stipulato con ANAS S.p.A. con atto pubblico informatico ex art. 11, comma 13, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in data 10 ottobre 2013, n. 20.988 di Rep. –

n. 5.994 di Racc., Notaio Giordano Ester di Roma, registrato a Roma/4 il 14 ottobre 2013 al n. 19982 Serie 1T e atti successivi.

Anche in questo caso, in ragione della natura di società consortile, di scopo in quanto costituita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207, del limitato valore della partecipazione, il piano prevede prudenzialmente di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

Secondo quanto previsto dall'art 19 dello statuo sociale i soci possono essere esclusi in ragione nel caso di dichiarazione di fallimento ovvero di presentazione di una domanda di concordato preventivo, salvo che in continuità aziendale.

LA QUATTRO S.c.a.r.l.

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 80.000, pari al 16% del capitale sociale della LA QUATTRO Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Carpi (MO), via Carlo Pisacane nc 2, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Modena 03637480363, costituita ai sensi dell'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207 in data 19/05/2015 tra le società riunite in A.T.I., CMB Societa' Cooperativa Muratori e Braccianti, CELSA e CGS Spa aggiudicataria dell'appalto per l'esecuzione unitaria dei lavori di "Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'ampliamento dell'Autostrada A4 con la terza corsia tratto Gonars – Villesse", committente Commissario Delegato per la gestione della grave situazione d'emergenza dovuta alla congestione del traffico automobilistico e dei mezzi pesanti.

Alla data del 17/10/2019 la partecipazione risulta essere integralmente svalutata.

Il piano prevede di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

SASSARI OLBIA LOTTO 2 S.c.a.r.l.

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 1.000, pari al 10% del capitale sociale della SASSARI-OLBIA LOTTO 2 Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Tavagnacco (UD), via Palladio nc 66, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 02780180309, costituita ai sensi dell'art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207 in data 14/05/2014 tra le società VIDONI S.p.a., MOVISTRAD E COGEFI S.r.l. e CGS Spa per l'esecuzione unitaria dei lavori dell'opera: "S. S. 199 Adeguamento al tipo B (4 corsie)

dell'itinerario Sassari – Olbia lotto 2° - dal km 11 + 800 al km 24 + 200” affidati dall’ente appaltante ANAS.

La società in data 23/06/2017 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Udine. Alla data del 17/10/2019 la partecipazione risulta essere integralmente svalutata. Il piano prevede di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

LOTTO 2 S.c.a.r.l.

Trattasi di una partecipazione di nominali euro 1.000, pari al 10% del capitale sociale della LOTTO 2 Società consortile a responsabilità limitata, con sede in Bolzano, via del Macello nc 57, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 02951190210, costituita ai sensi dell’art. 93 del D.P.R 5/10/2010 n. 207 in data 22/03/2017 tra le società OBEROSLER CAV. PIETRO S.r.l., MOVISTRAD E COGEFI S.r.l. e CGS Spa per l’esecuzione unitaria dei lavori dell’opera: “S. S. 199 Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell’itinerario Sassari – Olbia lotto 2° - dal km 11 + 800 al km 24 + 200” affidati dall’ente appaltante ANAS.

La società in data 08/05/2018 è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Bolzano. Alla data del 17/10/2019 la partecipazione risulta essere integralmente svalutata. Il piano prevede di non realizzare nulla dalla liquidazione della partecipazione.

7.3.2 Crediti vs altri immobilizzati

La posta contempla esclusivamente il credito per finanziamento infruttifero nei confronti di SAV AQ Scarl, derivante dai rapporti finanziari fra consorziati nel perimetro del regolamento interno all’associazione temporanea di imprese. Il piano prevede il recupero integrale del credito di **euro 58.476** a mezzo compensazione con altre poste debitorie scadute alla data di prenotazione della domanda di concordato preventivo.

7.3.3 Depositi cauzionali

I depositi cauzionali ammontano a complessivi euro 12.581. Il valore di presumibile realizzo considerato dal piano si limita all’importo di **euro 8.848** relativo al deposito cauzionale relativo alla concessione governativa dell’impianto di Amaro di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia, mentre si è prudenzialmente ritenuto di non considerare attendibile la prospettiva di recupero dei restanti depositi cauzionali di minore importo.

7.4 Attivo circolante - rimanenze

7.4.1 Rimanenze di materiali

Si tratta di materia prima per l'attività di realizzazione di strade e di edifici civili presente prevalentemente presso il cantiere di Amaro, contabilmente valorizzato alla data di riferimento del presente piano in **euro 171.255,97** (costo di complessivi euro 294.197,93 al netto di un fondo svalutazione di euro 122.941,96) che corrisponde al presunto valore di realizzo.

Secondo quanto evidenziato dalla perizia dell'Ing Tonutti (qui allegata sub 9) il valore stimato di tali rimanenze alla data di redazione della perizi ammonta (ovvero al 29/02/2020) ad euro 214.945 in caso di concordato ed in euro 131.060 in caso di fallimento.

Il valore delle rimanenze è stato determinato partendo dalle quantità rilevate in contraddittorio con l'affittuario (alla data di sottoscrizione del contratto estimatorio) e ricostruendo la loro movimentazione nel periodo precedente sino alla data del 17/10/2019.

La valorizzazione delle rimanenze è stata poi determinata prudenzialmente prendendo l'importo più basso fra la valutazione dell'Ing. Tonutti in ipotesi di concordato e il valore ottenuto applicando i prezzi concordati con l'affittuario SPIGA S.r.l.

7.4.2 Rimanenze di lavori

Le rimanenze di lavori al 17/10/2019 ammontano contabilmente a complessivi euro 10.163.851 e riguardano complessivamente 16 commesse, di cui 5 ancora in esecuzione, gli altri pressoché completati.

La società alla data della presentazione della domanda di concordato aveva emesso fatture per SAL completati relativi ai suddetti lavori per complessivi euro 8.512.730,87.

La produzione in corso ancora da fatturare al 17/10/2019 risulta dunque essere iscritta a bilancio per un valore di 1.651.120 di cui il piano prevede il piano prevede la realizzazione di un importo pari ad **euro 661.278** (per il relativo dettaglio si rimanda all'allegato 6) al lordo di eventuali penali che sono stato oggetto di quantificazione in apposito fondo rischi per ciascuna commessa (si veda paragrafo 8 della proposta concordataria dedicato ai fondi rischi).

Ai fini della suddetta valutazione non sono stati quantificati i lavori eseguiti per conto di LA QUATTRO Scarl, NEOCOS Srl e SASSARI OLBIA LOTTO 2 S.c.a.r.l. in quanto oggetto di contenzioso e nemmeno i lavori delle consortili SAV AQ e SAV AQ2 per i quali i relativi rapporti sono stati risolti.

I costi sostenuti per progetti che non sono stati avviati alla data del 17/10/2019, per i quali la società aveva sospeso il costo a rimanenza, sono stati prudenzialmente spesi per intero alla suddetta data.

Secondo quanto previsto dal contratto di affitto di azienda sottoscritto con l'affittuaria SPIGA Srl (di veda successivo paragrafo 6.9) i crediti relativi alle opere eseguite da CGS alla data di sottoscrizione del contratto di affitto di azienda saranno di esclusiva spettanza di CGS, verranno fatturate alla data di emissione del primo SAL successivo e CGS ha ricevuto mandato all'incasso diretto nei confronti della stazione appaltante delle proprie quote di competenza. Le eventuali ritenute di garanzia verranno corrisposte a CGS dopo il collaudo finale.

7.4.3 Rimanenze di prodotti finiti

Trattasi del posto auto sito nel complesso condominiale di Via Martignacco a Udine, oggetto di perizia da parte dell'architetto Carlo Mingotti e già ricompreso nel valore da questi periziato. Si rimanda dunque a quanto già evidenziato al paragrafo 6.2.1 e ai dettagli dell'offerta per l'acquisto dell'intera azienda al paragrafo 6.9.

7.5 Attivo circolante - crediti

7.5.1 Crediti verso clienti

Tale aggregato, del valore contabile al 17/10/2019 di nominali euro 5.647.418, svalutato per 1.380.825, e dunque per un valore netto contabile di euro 4.315.671, include i crediti verso le stazioni appaltanti e i committenti privati.

Le posizioni sono state oggetto di specifica analisi e svalutazione da parte della società oltre che, in via prudenziale, di ulteriore analitica rettifica indiretta riferita alle posizioni di valore nominale inferiore ai 1.500 euro, in ragione dell'esiguità delle stesse e dei potenziali costi di recupero legale delle somme.

Si precisa che i crediti nei confronti della società LA QUATTRO S.c.a.r.l., oggetto di contenzioso legale, sono stati considerati prudenzialmente come non realizzabili ai fini del piano, ancor più in ragione della domanda di concordato prenotativo depositato dalla consortile.

I crediti nei confronti di NEOCOS S.r.l., anch'essi oggetto di contestazione, sono stati prudenzialmente svalutati nella misura del 70%, considerando anche il basso rating di solvibilità del cliente.

La società ha diversi crediti verso soggetti falliti o in concordato preventivo per fatture emesse e non pagate per le quali sarebbe possibile recuperare l'Iva versata secondo le seguenti modalità:

- per i clienti falliti al momento in cui il piano di riparto dell'attivo sia divenuto definitivo;

- per i clienti in concordato preventivo al momento della chiusura del piano di riparto finale del concordato.

L'ammontare dell'Iva potenzialmente recuperabile complessivamente ammonta ad euro 243.576. Il piano prevede, considerato lo stato di avanzamento delle relative procedure, che di tale importo solo euro 20.012 saranno recuperabili entro la data del 31/12/2021, mentre i restanti crediti per i quali non è possibile ipotizzare una chiusura a breve delle relative procedure, costituiranno eventuali sopravvenienze attive da ripartire fra i creditori chirografari in caso di recupero entro il termine del concordato ed andranno ad incrementare dunque la percentuale di soddisfazione ipotizzata dal presente piano.

I crediti al 17/10/2019 che saranno ragionevolmente incassati, sulla base di quanto sopra, comprensivi delle fatture da emettere, sono pari a complessivi **euro 1.075.554**. (Per il relativo dettaglio si rimanda all'allegato 5).

7.5.2 Crediti tributari

Tale aggregato è così composto:

Descrizione	17-ott-19	piano
Credito vs Erario per ritenute	13,46	13,46
Credito IRAP entro esercizio	5.729,23	5.729,23
Credito Iva entro esercizio	496.692,33	554.300,72
Erario c/versamenti accertamento 2009	326.076,47	-
Agenzia Dogane rimborsi	34.700,00	34.700,00
Totale crediti tributari	863.211,49	594.743,41

Credito vs Erario per ritenute: trattasi di ritenute su interessi attivi che si prevede di recuperare in compensazione orizzontale.

Credito IRAP entro esercizio: trattasi di credito per versamento dell'acconto IRAP che si prevede di recuperare in compensazione orizzontale.

Credito IVA entro esercizio: trattasi del credito Iva in formazione nel corso dell'anno 2019. Il credito Iva relativo al terzo trimestre 2019 pari ad euro 248.798 è stato oggetto di richiesta di utilizzo in compensazione e quasi interamente utilizzato per il pagamento di contributi e ritenute alla data di redazione del piano. Quanto al restante credito Iva formatosi nell'anno 2019 prima del 17/10/2019 di euro 305.503 lo stesso è stato richiesto a rimborso in data 18

maggio 2020 (credito Iva 2019 richiesto a rimborso euro 348.376 e in compensazione per euro 4.999)

La posta contabile relativa al credito Iva è stata rettificata in aumento dell'importo di euro 57.608,39, importo che è andato in diminuzione di uno dei crediti nei confronti delle stazioni appaltanti (trattasi di Iva in split payment).

Erario c/versamenti accertamento 2009: trattasi degli importi versati a titolo di provvisoria esecutività sugli avvisi di accertamento ai fini Iva relativi ai periodi di imposta 2009-2012 aventi ad oggetto l'applicazione dell'Iva su opere di urbanizzazione. Il rischio legato al relativo contenzioso è oggetto di disamina in apposito paragrafo tra i fondi rischi cui si rimanda (si veda paragrafo 8). Le somme versate a titolo provvisorio sono state conteggiate in diminuzione del rischio tributario complessivo.

Agenzia Dogane rimborsi: trattasi di richieste di rimborso accise su gasolio e BTZ per la quale la società ha ricevuto nota di credito di data 22/10/2019 per il relativo recupero da parte del fornitore Vanello Spa.

7.5.3 Altri crediti

Tale aggregato è così composto:

Descrizione	17-ott-19	piano
Crediti vs dipendenti	19.814,71	4.733,71
Crediti vs INPS	1.686,94	1.686,94
Crediti vs Cassa Edile	4.293,63	4.293,63
Creditori diversi	976,43	-
Fornitori c/anticipi	75.678,36	-
Totale	102.450,07	10.714,28

Crediti vs dipendenti: trattasi di anticipazioni erogate ai dipendenti e di alcune anticipazioni di spese. Il piano prevede il recupero delle somme limitatamente agli anticipi di spese erogati compensabili con i debiti nei confronti dei dipendenti e dunque per euro 4.934.

Crediti vs Cassa edile: trattasi dei versamenti al Fondo Prevedi e dei crediti per anticipazione malattie.

Creditori diversi: voce di crediti residuali che il piano prudenzialmente prevede di non recuperare.

Fornitori c/anticipi: pagamenti effettuati a fornitori per cui alla data del 17/10/2019 non era ancora pervenuta la fattura. Tale posta è stata portata in diminuzione dei relativi debiti verso fornitori per fatture da ricevere.

7.6 Disponibilità liquide

7.6.1 Depositi bancari e postali

Alla data del 17/10/2019 sussistevano le disponibilità bancarie e postali di seguito riepilogate:

Descrizione	17-ott-19
Banca Nazionale del Lavoro CC 1	19.715,20
Banca Nazionale del Lavoro CC 2	2.185,65
Banca Nazionale del Lavoro CC 3	0,41
Totale	21.901,26

7.6.2 Cassa

Alla data di deposito del 17/10/2019 erano presenti in cassa contanti e valori bollati per complessivi euro 397.55.

7.7 Ratei e risconti attivi

Trattasi di poste contabili finalizzate alla rilevazione per competenza dei componenti economici, che pertanto non hanno valenza finanziaria e non vengono valorizzati ai fini del presente piano.

7.8 Beni in leasing

La società detiene i seguenti beni in leasing:

- Veicolo commerciale Dacia Sandero Brave 1.5 DCI 90CV
- Trattore stradale con Ralla
- Semirimorchio
- Minipala cingolata con relativa attrezzatura
- Finitrice
- Macchinario di vagliatura per inerti

I beni sono stati oggetto di perizia da parte dell'Ing Tonutti (qui allegata sub 9) il quale ne ha stimato il valore in complessivi euro 393.500.

Considerato che il debito residuo in linea capitale dei beni in leasing alla data del 17/10/2019 ammonta ad euro 389.271, il piano non prevede alcuna plusvalenza latente sui suddetti contratti.

7.9 Affitto e vendita dell'azienda

In data 6 marzo 2020, in seguito all'espletamento di procedura competitiva *ex art. 163 bis* l.f. il Tribunale di Udine ha concesso l'autorizzazione alla stipula di un contratto di affitto dell'azienda a favore di SPIGA S.r.l., società con sede in Tolmezzo (UD), via Paluzza nc 67, partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Pordenone-Udine 01095850309, contratto che è stato stipulato il giorno stesso a rogito Notaio Bordon Matteo Rep. n.9565, Racc.n. 7841, il quale prevede l'affitto dell'azienda per 12 mesi. Il contratto contiene altresì la proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda formulata dalla stessa affittuaria.

7.9.1 Affitto di azienda

In ragione del suddetto contratto di affitto di azienda sottoscritto con SPIGA Srl il piano prevede l'incasso di un canone di affitto mensile di euro 6.000 oltre Iva di legge per la durata del contratto di mesi 12, dunque per complessivi **euro 72.000**.

Si precisa che in ragione dell'affitto dell'intera azienda sono a carico della società i soli costi di gestione ordinaria indicati al paragrafo 7.2.1, mentre sono a carico dell'affittuaria la quasi totalità dei precedenti costi di gestione, a partire da personale, costi per utenze, assicurazioni, contratti di leasing e contratti per servizi diversi.

7.9.2 Vendita dell'azienda

Il dott. Maurizio Rossini, su incarico della società ha redatto una perizia di stima dell'azienda nel suo complesso di data 20 marzo 2020 (qui allegato sub 7) che stima il valore complessivo dell'azienda in *euro 1.567.000*. Come lo stesso perito estimatore sottolinea nelle conclusioni peritali, tuttavia tale valore potrebbe subire una diminuzione per effetto della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID 19.

La società SPIGA S.r.l. in sede di sottoscrizione del contratto di affitto di azienda si è impegnata all'acquisto dell'azienda affittata, comprensivo del diritto di piena ed esclusiva proprietà delle unità immobiliari, per il prezzo di euro 1.250.000 oltre alle imposte.

Il piano prevede l'avvio di una procedura competitiva di vendita dell'azienda ai sensi dell'art 163 *bis* L.F. dalla quale potrà eventualmente emergere un corrispettivo di vendita superiore rispetto a quello attualmente offerto, tuttavia, in un'ottica prudentiale, il presente piano prende quale valore di riferimento la sola proposta di acquisto di SPIGA stimando quale valore di vendita dell'azienda, comprensiva di tutti i beni immobili, l'importo di **euro 1.250.000**, valore che rappresenta comunque l'80% del valore stimato dal perito dott. Rossini. Come già esposto, oltre agli inevitabili riflessi negativi dovuto alla crisi derivante dal COVID-19, si evidenzia che era comunque già in diffusa in precedenza la tendenza del mercato delle vendite forzose ad attestarsi su valori base del 75% del valore di stima, migliorabili in caso di gara tra pluralità di offerenti.

7.10 Evoluzione temporale probabile per la realizzazione dell'attivo

Secondo le ipotesi del piano, considerata la proposta ricevuta e l'attivo già realizzato alla data del 31 marzo 2020, viene di seguito esposto quale possa essere la probabile tempistica di realizzo dell'attivo:

Descrizione	importo	2020	2021	2022	2023
Cassa + banca	22.298,40	22.298,40			
Lavori in esecuzione	661.278,04	330.639,02	330.639,02		
Credito Iva su clienti falliti	20.012,23	10.006,12	10.006,12		
Depositi cauzionali Amaro	8.848,00		8.848,00		
Altri crediti	10.714,28				10.714,28
Credito Iva	554.300,72	205.924,72	348.376,00		
Credito IRAP	5.729,00				5.729,00
Credito per recupero accise	34.700,00	34.700,00			
Credito vs Erario per ritenute	13,46				13,46
Crediti vs clienti	987.542,00	577.089,24	310.452,76		100.000,00
Crediti vs clienti per fatture da emettere	68.000,00	14.915,33	53.084,67		
Offerta di acquisto	1.250.000,00		1.250.000,00		
Fitti attivi	72.000,00	59.032,00	12.968,00		
Magazzino	171.256,00		171.256,00		
Totale attivo	3.866.692,13	1.254.604,83	2.495.630,57	-	116.456,74
Percentuale di realizzo per anno		32,45%	64,54%	0,00%	3,01%

8. PASSIVO CONCORDATARIO

8.1 SPESE DI GIUSTIZIA

Possono essere quantificate nella somma di **euro 131.040,00** (calcolata per il compenso del commissario giudiziale in misura media su un attivo di circa euro 3.866.692 e su un passivo di circa euro 9.906.731).

Si fa presente che il commissario giudiziale ha ricevuto da parte del promissario acquirente SPIGA S.r.l. un **deposito cauzionale** di **euro 132.200** in sede di aggiudicazione dell'affitto di azienda e si richiede pertanto a codesto Tribunale di valutare se tale garanzia possa essere sufficiente a garantire la copertura delle somme di giustizia.

Relativamente a tali somme, o quella che il Tribunale riterrà di individuare in sede di decreto di ammissione, sin da ora, **la ricorrente avanza istanza di versamento parziale nel limite minimo stabilito dall'art. 163, comma 4, L.F.** (quindi deposito fissato nel limite del 20% delle spese di giustizia presunte necessarie ed auspicabilmente in misura non superiore alla somma di **€ 26.208,00** Tanto in ragione dello stato di illiquidità per le motivazioni ampiamente esposte.

8.2 ONERI PREDEDUCIBILI

Gli oneri prededucibili sono quantificati, prudenzialmente per eccesso, in euro 405.238 e vengono individuati mediante schema seguente, con esplicazione in nota:

DESCRIZIONE	IMPORTO	Rif. NOTA
Spese di gestione ordinaria fino al 31/12/2021	210.000,00	1
I.M.U. - Tasi	25.250,00	2
Compenso professionista attestatore Dott. Pascolin	31.200,00	3
Compenso stimatore compendio aziendale Ing. Rossini	13.312,00	4
Compenso stimatore compendio immobiliare Arch. Carlo Mingotti + cassa	4.004,00	5
Compenso stimatore compendio mobiliare Ing. Maurizio Toniutti + cassa	8.112,00	6
Advisor legale Avv. Nicola Cannone + cassa	88.400,00	7
Compenso liquidatore giudiziale + cassa	20.800,00	8
Parere legale Prof. Galletti	4.160,00	9
TOTALE		
	405.238,00	

8.2.1 Spese di gestione ordinaria

Si ipotizzano spese di gestione ordinaria complessive della procedura per **euro 210.000**, così composte:

- **spese ordinarie correnti** per euro 26.850 su base annua per quattro anni che si riferiscono a: spese condominiali maturate e maturande; spese per gestione e conservazione immobili; spese amministrative; tenuta contabilità; deposito bilanci; elaborazione cedolino dipendente ed adempimenti connessi; spese notarili per restrizioni ipotecarie post domanda di concordato, spese dell'organo di controllo;
- **spese manutenzione straordinaria** impianto conglomerato bituminoso per euro 27.000.
- spese per la tenuta degli **archivi documentali** della società fino a 10 anni euro 10.600 per la;
- **spese legali** per i contenziosi in corso stimati in euro 60.000;
- spese per rinnovo **certificati per euro 5.000**.

Si noti che le spese di gestione risultano essere contenute in ragione dell'intercorso affitto di azienda (in scadenza il 6 marzo 2021) con il quale l'affittuario si è fatto carico della quasi totalità dei costi di gestione.

Il piano prevede, ai fini di una riduzione dei costi di gestione, la trasformazione della società in società a responsabilità limitata, previa autorizzazione da parte del G.D e nomina di un revisore legale dei conti che succederà al collegio sindacale in scadenza con l'approvazione del bilancio 2019.

Di seguito un prospetto riassuntivo dei costi ordinari e dei ricavi da affitto di azienda previsti tra la data del 01/04/2020 e la data presunta di chiusura della procedura ovvero 31/12/2023:

CONTO ECONOMICO (importi in unità di euro)				
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Valore della produzione	54.000	12.968	-	-
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.000	12.968		
3) Variazioni lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi				
B) Costi della produzione	106.752	63.366	41.116	23.817
6) Per mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci				
7) Per servizi	83.236	55.000	38.000	20.000
8) Per godimento di beni di terzi				
9) Per il personale				
10) Ammortamenti e svalutazioni				
11) Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) Accantonamenti per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione:	23.516	8.366	3.116	3.817
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 52.752	- 50.398	- 41.116	- 23.817
C) Proveni e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni			-	
16) Altri proventi finanziari	-		-	
17) Interessi ed altri oneri finanziari				
DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	-	-	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
19) Svalutazioni	-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 52.752	- 50.398	- 41.116	- 23.817
20) Imposte d'esercizio				
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	- 52.752	- 50.398	- 41.116	- 23.817

Il prospetto tiene conto delle sole spese di gestione ordinaria (comprese IMU e TASI), non tenendo conto delle spese di giustizia e dei compensi dei professionisti, di cui si dirà in seguito.

8.2.2 IMU - TASI

Rappresentano le imposte che matureranno in prededuzione fino alla cessione degli immobili. In assenza di dati certi in merito alle aliquote imposte dal Comune di Tavagnacco (UD) in futuro, si è utilizzata, prudenzialmente, per tutti i beni, l'aliquota 0,86% calcolata (sul valore degli immobili) per la durata prevista per le vendite dei beni.

8.2.3 Compenso professionista attestatore

Del conferimento dell'incarico al dott. Alfredo Pascolin si è dato atto nella domanda anticipata e nei rapporti periodici mensili. Rappresenta il compenso spettante al professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) L.F., incaricato di predisporre la relazione di cui all'art. 161, comma 3, L.F. (veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano concordatario); lo stesso risulta anche attestatore della falcidia dei creditori con privilegio speciale incapiente su immobili e della falcidia dei creditori con privilegio speciale incapiente per I.V.A. (art. 160, comma 2, L.F.). A tal fine le parti hanno concordato un compenso di € 30.000,00 oltre cassa previdenza. Alla data odierna il professionista non ha percepito alcun acconto.

8.2.4 Compenso stimatore compendio aziendale

Del conferimento dell'incarico al dott. Rossini si è dato atto nei rapporti periodici mensili. Tra le parti è intercorsa una scrittura di mandato professionale per la redazione della consulenza tecnica estimativa dell'azienda. Per l'incarico oggetto di conferimento, le prestazioni necessarie al suo assolvimento, il suo grado di complessità, nonché' tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla sua conclusione, le parti hanno convenuto un **onorario di € 12.800,00** oltre oltre cassa previdenza. Alla data odierna il professionista non ha percepito alcun acconto.

8.2.5 Compenso stimatore compendio immobiliare

Del conferimento dell'incarico all'Arch. Carlo Mingotti si è dato atto nei rapporti periodici mensili. Tra le parti è intercorsa una scrittura di mandato professionale per la redazione della consulenza tecnica estimativa del compendio immobiliare. Per l'incarico oggetto di conferimento, le prestazioni necessarie al suo assolvimento, il suo grado di complessità, nonché' tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla sua conclusione, le

parti hanno convenuto un **onorario di € 3.850,00** oltre oltre cassa previdenza. Alla data odierna il professionista non ha percepito alcun acconto.

8.2.6 Compenso stimatore compendio mobiliare

Del conferimento dell'incarico all'Ing. Maurizio Tonutti si è dato atto nei rapporti periodici mensili. Tra le parti è intercorsa una scrittura di mandato professionale per la redazione della consulenza tecnica estimativa degli impianti e delle attrezzature. Per l'incarico oggetto di conferimento, le prestazioni necessarie al suo assolvimento, il suo grado di complessità, nonché tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla sua conclusione, le parti hanno convenuto un **onorario di € 7.800,00** oltre cassa previdenza. Alla data odierna il professionista ha percepito un acconto di euro 2.800.

8.2.7 Compenso advisor legale e finanziario

Del conferimento dell'incarico all'avv. Nicola Cannone si è dato atto nei rapporti periodici mensili. Nell'incarico dell'*advisor* legale è compresa anche l'attività dell'*advisor* finanziario dott. Alessandro Bergamaschi per svolgere le seguenti attività:

- a) consulenza ed assistenza generale nel corso di tutta la procedura concorsuale (dal deposito della domanda anticipata all'omologazione), compresi tutti gli incontri con la proprietà, coordinamento dei vari professionisti, rapporti con i promissari acquirenti di immobili ultimati e da ultimare, con gli istituti di credito ed in generale con tutti i "portatori di interesse";
- b) consulenza ed assistenza specifica nella redazione degli obblighi informativi periodici, individuati e disposti dal Tribunale;
- c) consulenza ed assistenza specifica per pianificazione, individuazione e redazione della migliore proposta concordataria, oltre allegati;
- d) consulenza ed assistenza specifica per pianificazione, individuazione e redazione del miglior piano concordatario, oltre allegati, per attuare la proposta, mediante la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma.

Per l'attività, che comprende anche l'assistenza legale e finanziaria per l'eventuale **giudizio di omologazione** della procedura, considerata la rilevanza del passivo, le parti hanno convenuto un **onorario di € 85.000,00** oltre c.a.p.

Alla data odierna il professionista non ha percepito alcun acconto.

8.2.8 Compenso liquidatore giudiziale

La presente proposta di concordato preventivo prevede la sua attuazione mediante la cessione dell'intera azienda e si chiede che la liquidazione venga affidata ad un **professionista individuato dallo stesso debitore** (cfr. Cass. 20 gennaio 2011, n. 1345, che ha inteso negare che, in presenza di un ampio potere discrezionale attribuito al debitore sulle modalità esecutive da adottare nel concordato preventivo, il tribunale possa stabilire integrazioni o modalità differenti rispetto a quanto previsto dal debitore in materia di amministrazione, di autorizzazione di atti e quant'altro necessario per l'espletamento dell'attività liquidatoria. Infatti "se il tribunale dovesse procedere alla nomina di un liquidatore giudiziale diverso da quello indicato dal debitore, o dettare talune modalità di esecuzione, in sostituzione di quelle previste dal debitore, o disporre in modo contrario al contenuto del piano, ci sembra che si finirebbe per ledere le aspettative del debitore di potere regolare la sua insolvenza, secondo quelle clausole inserite nella proposta che è stata approvata dai creditori ed omologata dal tribunale, dando luogo alla violazione di un diritto soggettivo e legittimando la proponibilità del ricorso per cassazione", così Lo Cascio, *Il liquidatore giudiziale nel concordato preventivo: segnali di privatizzazione dell'istituto*, in *Il Fallimento*, n. 5/2011, p. 541), nella persona dell'avv. Nicola Paolini, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Udine, ritenendo lo stesso professionista di comprovata esperienza nel settore e pienamente in possesso dei **requisiti soggettivi attinenti alla nomina di liquidatori giudiziali** (cfr. Cass. 15 luglio 2011, n. 15699, secondo cui se il debitore sceglie la forma del concordato con cessione dei beni, l'indicazione delle modalità della liquidazione, per quanto idonea a vincolare lo stesso tribunale, non preclude che sia tale organo giudiziario a verificare, che l'assetto gestorio assunto dal proponente sia conforme a taluni, prevalenti, criteri normativi, tra cui la **verifica dei requisiti soggettivi attinenti alla nomina del necessario liquidatore giudiziale**. Infatti, se si vuole affidare al debitore la gestione del concordato e se questa gestione è stata oggetto di approvazione, il tribunale in sede di omologazione non dovrebbe diversamente orientarsi, visto che il giudice ha solo un'alternativa, quella di rigettare l'omologazione laddove reputi inammissibile una proposta "programmata". Ciò anche nella considerazione che al tribunale non è mai consentito modificare la proposta concordataria, con l'effetto che il decreto di omologazione interviene su un "pacchetto preconfezionato"; se su quella proposta è stato ottenuto il consenso dei creditori che l'hanno condivisa, il tribunale può sindacarla solo per negarne l'omologazione, sempre che ciò sia consentito in virtù dell'esercizio di poteri di verifica, in relazione alla fattibilità giuridica della procedura).

Con riferimento alle procedure di concordato preventivo in cui sono previste forme di liquidazione dei beni il decreto del Ministero della Giustizia 25 gennaio 2012, n. 30, in vigore dal 27 marzo 2012, dispone che gli stessi parametri spettanti ai curatori fallimentari vengano applicati per la determinazione del **compenso del liquidatore dei beni**, sia sull'ammontare dell'attivo realizzato dalla liquidazione (presumibilmente 3.866.693 euro) e sia sul passivo risultante dall'inventario come redatto dal commissario ai sensi dell'art. 172, L.F. (presumibilmente 9.906.731)

Ciò premesso i professionisti hanno proposto un **onorario complessivo di 20.000,00** oltre c.a.p. per lo svolgimento delle funzioni, importo **di gran lunga inferiore** rispetto a quello che scaturirebbe dall'applicazione delle tariffe nella misura minima stabilite dal D.M. Giustizia 25 gennaio 2012, n. 30. Quindi, una volta intervenuta l'omologazione, la nomina da parte del Tribunale dei liquidatori giudiziali designati dal debitore consentirà un notevole beneficio economico per la procedura.

8.2.9 Compenso parere legale

È stato conferito mandato al Prof. Avv.to Danilo Galletti, Ordinario di diritto di Diritto Commerciale presso l'Università di Trento a cui è stato richiesto di formulare un parere *pro veritate* in ordine alla questione data dalla possibile responsabilità illimitata e solidale per le obbligazioni sociali dei soci di una società consortile a responsabilità limitata costituita per dare esecuzione ad contratti di appalto pubblici aggiudicati ad ATI partecipate dai medesimi soci.

Trattasi, in tutta evidenza, di una questione piuttosto rilevante nel presente procedimento per le ragioni esposte nella proposta. Il riscontro circa la presenza di un orientamento giurisprudenziale maggioritario da porre a confronto con un contrapposto orientamento minoritario, rende opportuno corredare il piano da un parere di nota professionalità accademica.

Tra le parti è intercorsa una scrittura di mandato professionale per la redazione del parere. Per l'incarico oggetto di conferimento, le prestazioni necessarie al suo assolvimento, il suo grado di complessità, nonché tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla sua conclusione, le parti hanno convenuto un **onorario di € 4.000,00** oltre c.a.p. .

Alla data odierna il professionista non ha percepito alcun acconto.

8.3 CREDITORI CON PRELAZIONE IMMOBILIARE

In Allegato 2 ex art. 161 L.F., comma 2, lett. b) “*Elenco Nominativo dei Creditori con indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione*” sono stati individuati i seguenti creditori con prelazione immobiliare:

CREDITORI IPOTECARI	Tipologia privilegio	Saldo contabile	Rateo interessi	Rateo	Totale
		al 17/10/2019	al 17/10/2019	interessi al 31/12/2021	
Banca di Udine	ipotecario	126.000,00	367,30	3.580,79	129.948,09
Intesa San Paolo	ipotecario	249.950,78	494,44	15.981,97	266.427,19
Totale		375.950,78	861,74	19.562,76	396.375,28

A detti importi vanno aggiunti gli **interessi successivi** ex art. 2855 c.c., ovvero gli interessi corrispettivi indicati nella nota di iscrizione ipotecaria al tasso convenzionale e nel limite del tetto ipotecario, maturati sul capitale nell’annata c.d. “contrattuale” in corso al momento della domanda concordataria ed interessi iscritti, al tasso legale sul capitale, successivi all’annata in corso al momento della domanda concordataria e fino al decreto / atto di trasferimento dell’immobile su cui insiste la prelazione.

Alla luce della relazione giurata dell’Arch. Carlo Mingotti di stima del compendio immobiliare (cui si rinvia in Allegato 8) si evince che i **crediti ipotecari** risultano essere “capienti”, ovvero **inferiori al “valore di mercato” del bene su cui insistono**.

Nel seguente prospetto si indica una possibile ripartizione del valore offerto per l’azienda dall’affittuario SPIGA S.r.l. sulla base dell’applicazione del metodo patrimoniale indicato dal dott. Rossini nella sua perizia di stima:

Descrizione	%	valore ripartito
Immobili Tavagnacco	38,37%	479.643,01
Terreno Gemona	1,98%	24.698,08
Posto auto Udine	0,20%	2.480,21
Beni mobili strumentali di proprieta'	43,63%	545.437,18
Beni mobili in leasing	0,00%	-
SOA	12,34%	154.206,88
Contratti opere	3,48%	43.534,65
Totale	100,00%	1.250.000,00

Il valore dell'offerta di SPIGA Srl attribuibile, sulla base del suddetto criterio, agli immobili oggetto di garanzia ipotecaria (immobili di Tavagnacco) risulta dunque essere superiore al relativo credito ipotecario ed il piano ne conferma dunque la soddisfazione integrale.

Presumendo che l'omologa intervenga entro il 31 dicembre 2020 e considerato il termine del 6 marzo 2021 concesso al promissario acquirente dell'azienda per l'acquisto della stessa, ne consegue che i crediti con prelazione immobiliare potranno essere pagati ragionevolmente in tempi immediatamente successivi alla liquidazione del compendio e comunque entro il 31 dicembre 2021, nel rispetto della previsione dell'art 182 bis comma 2 lett c L.F.

Per il calcolo degli interessi si è considerata la misura del **tasso convenzionale** per un anno (per il MUTUO BANCA DI UDINE è pari al 2,84%; per il MUTUO INTES SAN PAOLO è pari al 6,189%) e la misura del **tasso legale** attualmente vigente (**0,05%**) per il biennio successivo ma entro la data presenta di pagamento del 31 dicembre 2021.

Ne consegue che:

- ✓ **Creditore BANCA DI UDINE:**
- ✓ credito ipotecario residuo al 17 ottobre 2019 = 126.000 + interessi ipotecari maturandi € 129.948 circa, di cui:
 - **129.948 collocati in privilegio.**
- ✓ **Creditore Banca INTESA SAN PAOLO:**
- ✓ credito ipotecario residuo al 17 ottobre 2019 = 249.950,78 + interessi ipotecari maturandi € 266.427 circa, di cui:
 - **266.427 collocati in privilegio.**

8.4 CREDITORI PRIVILEGIATI

In **Allegato 2** ex art. 161 L.F., comma 2, lett. b) "*Elenco Nominativo dei Creditori con indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione*" sono stati individuati i nominativi dei creditori con prelazione mobiliare e con collocazione sussidiaria sugli immobili (creditori con privilegio generale) e creditori con privilegio speciale, raggruppati come segue:

A - CREDITORI CON PRIVILEGIO GENERALE	IMPORTO
PROFESSIONISTI - fatture ricevute – 2751-bis n.2	7.979,35
PROFESSIONISTI - fatture da ricevere – 2751-bis n.2	58.178,39
ARTIGIANI – 2751-bis n. 5	152.346,65
COOPERATIVE – 2751-bis n.5	9.180,05
FORNITORI PER ACCISE – art. 16 D.Lgs 504/1995	151.006,85
AGENZIE INTERINALI -2751-bis comma 1 n.5 - ter	23.362,84
CREDITI PER DISTACCO DEL PERSONALE -2751-bis comma 1 n.1	32.689,75
CREDITORI PER SPESE PREDEDUCIBILI	37.759,18
ERARIO – ritenute e sanzioni 2752	49.539,98
ERARIO – imposta sostitutiva 2752	238,73
ERARIO – tributi indiretti e sanzioni 2758	6.681,83
ERARIO – debiti per IMU 2758	24.034,89
DIPENDENTI – Retribuzioni ratei ferie e permessi 2751-bis n.1	206.519,29
DIPENDENTI – TFR 2751-bis n.2	52.061,82
ENTI PREVIDENZIALI e FONDI PENSIONE- 2753	58.387,52
Interessi su privilegi generali	1.900,35
TOTALE	871.867,47

B1 - CREDITORI CON PRIVILEGIO SPECIALE	IMPORTO
Fornitori con privilegio speciale I.V.A.	3.698,78
Interessi su privilegio speciale	4,09
TOTALE	3.702,87

B2 - CREDITORI CON PRIVILEGIO SPECIALE DEGRADATI A CHIROGRAFI	IMPORTO
Creditori con Iva di rivalsa degradati - beni non individuabili	56.782,52
TOTALE	56.782,52

8.4.1 Creditori con privilegio generale (sezione A)

Debiti verso professionisti

La Situazione concordataria evidenzia debiti nei confronti di professionisti per fatture ricevute e da ricevere sono indicati per il valore nominale, comprensivo di interessi maturati al 17/10/2019 per euro 730,83.

I debiti verso professionisti includono la rivalsa contributiva e l'Iva.

Debiti verso artigiani e cooperative

I debiti verso artigiani sono comprensivi di interessi calcolati al 17/10/2019 per euro 15.606,98 e i debiti nei confronti di società cooperative sono comprensivi di interessi per euro 614,52.

Debiti verso fornitori con privilegio per accise

Ai creditori che vantano privilegio generale di cui all'art. 16 del D. Lgs. 504/1995 per fornitura di beni assoggettati ad accise viene riconosciuto il pagamento in privilegio per l'ammontare delle accise esposte in fattura, mentre per la restante parte del credito viene riconosciuta la natura di credito chirografario. L'ammontare del debito in oggetto è comprensivo di interessi maturati al 17/10/2019 per euro 3.768,73.

Debiti per personale in distacco e interinale

Alle società di lavoro interinale viene riconosciuto privilegio per l'ammontare dei costi del personale addebitati, mentre viene classificato quale credito chirografario quello inerente il servizio prestato, ai sensi dell'art. 2751 bis comma 1 n.1. L'ammontare del debito in oggetto è comprensivo di interessi maturati al 17/10/2019 per euro 110,58.

Analogo privilegio viene riconosciuto ai creditori per i costi del personale oggetto di distacco comprensivo di interessi maturati al 17/10/2019 per euro 279,48.

Debiti per costi prededucibili

In questa voce sono inseriti i crediti per i contratti di leasing finanziario ed operativo che sono proseguiti, il credito dei subappaltatori per contratti che sono proseguiti in continuità aziendale e i crediti per prestazioni funzionali alla domanda di concordato.

Debiti verso Erario

In questa voce sono inseriti i debiti per ritenute d'acconto maturate e non ancora pagate al 17/10/2019 per euro 45.842,27, i debiti per imposta sostitutiva per euro 238,73 e l'importo di una cartella esattoriale comprensiva di sanzioni relativa a ritenute su redditi di lavoro autonomo per euro 3.697,71 e per tasse su autoveicoli non pagate per euro 6.681,83.

Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali

La situazione concordataria rettificata evidenzia debiti di natura privilegiata nei confronti di istituti previdenziali e assistenziali, relativi a retribuzioni maturate al 17/10/2019 per complessivi 55.438.

I debiti verso Fondi pensione ammontano ad euro 6.816,16.

Tutte le posizioni debitorie sopraelencate sono comprensive di interessi maturati alla data del 17/10/2019.

Debiti verso dipendenti

Alla data di presentazione del piano concordatario, la società ha in carico 16 dipendenti, di cui 2 dirigenti, 4 impiegati e 10 operai con rapporto a tempo indeterminato.

Le spettanze dovute ai dipendenti della Società per retribuzioni, ferie e permessi non goduti e TFR sono stati quantificati, alla data del 17 ottobre 2019, in 258.581,11.

La posta è stata rettificata in aumento per euro 10.400 riclassificando un fondo rischi per cause di lavoro a debito effettivo nei confronti di un *ex* dipendente.

Relativamente ai creditori con **privilegio generale (A)**, per l'esatto computo delle occorrenze concordatarie è necessario tener conto degli interessi che continuano a decorrere sui crediti con prelazione fino al soddisfo. Per il calcolo degli interessi si è considerata prudenzialmente la misura del tasso legale attualmente vigente (0,05%) fino al 31/12/2023, e del 2,68% per i debiti tributari fino al 30/06/2020 (data presunto pagamento a mezzo compensazione), con un accantonamento complessivo di euro 1.900,35.

8.4.2 Creditori con privilegio speciale (sezione B)

Con riferimento ai **creditori con privilegio speciale** è necessario distinguere tra:

- i creditori con diritto di rivalsa dell'Iva per beni che sono stati individuati ai sensi dell'art 2758 comma 2 cc (vedi sopra Tabella **B1**) per i quali è stato previsto il pagamento integrale. Presumendo che l'omologa intervenga entro il 31 dicembre 2020, consegue che i crediti con prelazione mobiliare potranno essere pagati al massimo entro dodici mesi dall'omologa e dunque entro il 31/12/2021. Su tali debiti sono stati calcolati gli interessi nella misura del tasso legale fino al 31/12/2023 per l'importo di euro 4,09.
- i creditori con diritto di rivalsa dell'Iva per beni che hanno perso la propria individualità nell'incorporazione con altri nel processo di trasformazione ovvero non sono più individuabili (vedi sopra Tabella **B2**). Per tali beni si assiste ad una "totale incapienza" (o meglio si assiste ad un privilegio "vuoto" in sede di riparto per prestazioni di opere, servizi e cessioni di beni), pertanto il **credito per rivalsa**

Iva, assistito da privilegio speciale *ex art. 2758*, comma 2, c.c., può essere degradato a chirografario, necessariamente attraverso il meccanismo previsto dall'art. 160, comma 2, L.F.

A tal fine in **Allegato 11** si riporta la relazione del dott. Alfredo Pascolin professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) L.F., attestante la falcidia dei creditori con privilegio speciale incapiente per Iva (art. 160, comma 2, L.F.).

Ne consegue che:

- **875.570,34** vanno collocati in privilegio senza diritto di voto (*rif.* precedente Tabella A+B1);
- **56.782,52** vanno degradati in chirografo per privilegio incapiente e con diritto di voto (*rif.* precedente Tabella B2).

8.5 CREDITORI CHIROGRAFARI

In **Allegato 2** *ex art. 161 L.F.*, comma 2, lett. b) “*Elenco Nominativo dei Creditori con indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione*”, sono stati individuati i nominativi dei creditori chirografari, raggruppati come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO
CONSORTILI	101.440,15
BANCHE c/c passivi	303.724,03
BANCHE c/anticipi	211.857,00
BANCHE c/mutui chirografari	381.598,56
BANCHE per competenze da ricevere	10.743,43
Creditori per garanzie escusse	486.527,00
FORNITORI chirografari	2.598.566,90
Creditori con Iva di rivalsa degradati - beni non individuabili	56.782,52
ORGANI SOCIALI	27.363,29
TOTALE	4.178.602,88

8.5.1 Fornitori chirografari:

Trattasi dei creditori che hanno emesso fattura al 17/10/2019 che non vantano alcun privilegio. Sono esclusi i crediti per ribaltamento costi da parte delle società consortili partecipate che sono oggetto di contestazione, per i quali è stato accantonato apposito fondo rischi (si veda paragrafo 9). I debiti verso fornitori sono indicati al netto delle note di credito

da ricevere e dei crediti per pagamenti anticipati. In presenza di rapporti di credito e debito scaduti alla data del 17/10/2019 si è proceduto a compensare i relativi rapporti. Il debito è comprensivo dei interessi di mora per ritardato pagamento calcolati sino al 17/10/2019 che ammontano ad euro 72.420,16.

8.5.2 Fornitori chirografari per fatture da ricevere:

Trattasi di debiti verso fornitori, privi di privilegio, per fatture da ricevere inerenti beni ricevuti entro il 17/10/2019 ovvero per prestazioni svolte entro tale data. Il debito è comprensivo dei interessi di mora per ritardato pagamento calcolati sino al 17/10/2019 che ammontano ad euro 558,95.

8.5.3 Organi sociali

Sono indicati in questa categoria i crediti degli amministratori e del collegio sindacale relativi all'anno 2019 e maturati sino alla data del 17/10/2019, di cui si riporta il dettaglio:

ORGANI SOCIALI		Debito
PELIZZARO PAULA MARIA	amministratore	7.945,21
BERNARDI dott. Renato	professionista	7.849,86
CAPOMACCHIA avv.to Salvatore	professionista	5.784,11
LUNELLI dott. Luca	professionista	5.784,11
TOTALE		27.363,29

I professionisti facenti parte del collegio sindacale, al fine di favorire il buon esito del concordato, hanno rinunciato, condizionatamente all'omologa dello stesso, al privilegio sui compensi professionali maturati nel 2019 (si veda allegato 14). I relativi crediti nel piano sono dunque stati degradati a chirografari.

8.5.4 Creditori con Iva di rivalsa degradati a chirografari

Come già indicato in precedenza al paragrafo 8.4.2 i creditori con diritto di rivalsa dell'Iva per beni che hanno perso la propria individualità nell'incorporazione con altri nel processo di trasformazione ovvero non sono più individuabili sono stati degradati a chirografari attraverso il meccanismo previsto dall'art. 160, comma 2, L.F.

Per tali beni si assiste ad una "totale incapacienza" (o meglio si assiste ad un privilegio "vuoto" in sede di riparto per prestazioni di opere, servizi e cessioni di beni), pertanto il

credito per rivalsa Iva, assistito da privilegio speciale ex art. 2758, comma 2, c.c., può essere degradato a chirografario, necessariamente attraverso il meccanismo previsto dall'art. 160, comma 2, L.F. Il debito è comprensivo dei interessi di mora per ritardato pagamento calcolati sino al 17/10/2019 che ammontano ad euro 1.842,45.

8.5.5 Consortili

In questa voce sono indicati i debiti nei confronti della società consortile LOTTO 2 Scarl per ribaltamento costi e il debito per decimi ancora da versare nelle società LOTTO 2 Scarl e MYRTUS Scarl. Il debito è comprensivo dei interessi di mora per ritardato pagamento calcolati sino al 17/10/2019 che ammontano ad euro 14.017,69.

8.5.6 Creditori per garanzie escusse

La voce contiene il debito chirografario nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro per la fideiussione n. 0780000000040113/H a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni di CGS nei confronti di LAQUATTRO, per il controvalore di Euro 480.000,00, escussa in data 08/11/2019 ed il debito chirografario per garanzia rilasciata da Banca di Udine escussa dal Comune di Magnano in Riviera per euro 6.527.

Creditori per garanzie escusse	
Banca Nazionale del Lavoro	480.000,00
Banca di Udine	6.527,00
Totale	486.527,00

8.5.7 Banche c/c passivi

La voce contiene i debiti nei confronti delle banche per affidamenti di conto corrente ed è così composta:

Banche c/c passivi	17-ott-19	rettifica	piano
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO	5.145,09		5.145,09
BANCA DI CIVIDALE SPA	141.955,33		141.955,33
BANCA INTESA SPA	117.453,78		117.453,78
BANCO BPM	187,73	37.691,00	37.878,73
TOTALE	264.741,93	37.691,00	302.432,93

Il saldo contabile al 17/10/2019 di banco BPM è stato rettificato dell'importo di euro 37.691 relativo ad un modello F24 relativo al pagamento di contributi addebitato con valuta 17/10/2019, ma con data contabile successiva.

I pagamenti effettuati dai creditori della società successivamente al 17/10/2020 su conti correnti passivi, vengono considerati crediti nei confronti delle banche beneficiarie e portati in compensazione con le somme assicurate dal piano concordatario.

8.5.8 Banche c/anticipi fatture

La voce indica i debiti per anticipi fatture nei confronti delle banche:

Banche c/anticipi fatture	17-ott-19	rettifica	piano
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO	110.000,50	- 110.000,50	-
BANCA INTESA SPA	81.857,00		81.857,00
BANCO BPM	130.000,00		130.000,00
TOTALE	321.857,50	-110.000,50	211.857,00

Il debito nei confronti di Banca di Udine è stato rettificato dell'importo di un credito regolarmente ceduto ante 17/10/2019 ed incassato successivamente dalla medesima Banca.

8.5.9 Banche c/mutui chirografari

La voce indica i debiti nei confronti delle banche per mutui chirografari in essere al 17/10/2019 ed è così composta:

Banche c/mutui chirografari	17-ott-19	rettifica	piano
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO	84.370,65		84.370,65
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO	119.319,48		119.319,48
BANCA INTESA SPA	27.000,00		27.000,00
BANCA MCFVG	150.908,73		150.908,73
TOTALE	381.598,86	-	381.598,86

Non sono state apportate rettifiche al saldo contabile al 17/10/2019.

8.5.10 Debiti verso banche per competenze da ricevere

La voce indica l'ammontare dei costi per servizi bancari e per interessi maturati al 17/10/2019 non ancora addebitati, ed è così composta:

Banche per documenti da ricevere	17-ott-19	rettifica	piano
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO	5.251,35		5.251,35
BANCA DI CIVIDALE	4.408,53		4.408,53
BANCA INTESA SPA	696,58		696,58
BANCO BPM	386,97		386,97
TOTALE	10.743,43	-	10.743,43

Non sono state apportate rettifiche al saldo contabile al 17/10/2019.

8.6 RIEPILOGO COMPOSIZIONE DEL PASSIVO CONCORDATARIO

Alla luce di quanto sopra, si ha la seguente composizione del passivo concordatario:

9.

DESCRIZIONE		IMPORTO
Spese di giustizia	oneri prededucibili	131.0
Spese di gestione ordinaria fino al 31/12/2021	oneri prededucibili	210.0
I.M.U. - Tasi	oneri prededucibili	25.2
Compenso professionista attestatore Dott. Pascolin	oneri prededucibili	31.2
Compenso stimatore compendio aziendale Ing. Rossini	oneri prededucibili	13.3
Compenso stimatore compendio immobiliare Arch. Carlo Mingotti + cassa	oneri prededucibili	4.0
Compenso stimatore compendio mobiliare Ing. Maurizio Toniutti + cassa	oneri prededucibili	8.1
Advisor legale Avv. Nicola Cannone + cassa	oneri prededucibili	88.4
Compenso liquidatore giudiziale + cassa	oneri prededucibili	20.8
Parere legale Prof. Galletti	oneri prededucibili	4.1
Banca di Udine	ipotecario	129.9
Intesa San Paolo	ipotecario	266.4
PROFESSIONISTI - fatture ricevute – 2751-bis n.2	privilegio generale	7.9
PROFESSIONISTI - fatture da ricevere – 2751-bis n.2	privilegio generale	58.1
ARTIGIANI – 2751-bis n. 5	privilegio generale	152.3
COOPERATIVE – 2751-bis n.5	privilegio generale	9.1
FORNITORI PER ACCISE – art. 16 D.Lgs 504/1995	privilegio generale	151.0
AGENZIE INTERINALI -2751-bis comma 1 n.5 - ter	privilegio generale	23.3
CREDITI PER DISTACCO DEL PERSONALE -2751-bis comma 1 n.1	privilegio generale	32.6
CREDITORI PER SPESE PREDEDUCIBILI	privilegio generale	37.7
ERARIO – ritenute e sanzioni 2752	privilegio generale	49.5
ERARIO – imposta sostitutiva 2752	privilegio generale	2
ERARIO – tributi indiretti e sanzioni 2758	privilegio generale	6.6
ERARIO – debiti per IMU 2758	privilegio generale	24.0
DIPENDENTI – Retribuzioni ratei ferie e permessi 2751-bis n.1	privilegio generale	206.5
DIPENDENTI – TFR 2751-bis n.2	privilegio generale	52.0
ENTI PREVIDENZIALI e FONDI PENSIONE- 2753	privilegio generale	58.3
Interessi su debiti privilegiati	privilegio generale	1.9
Fornitori con privilegio speciale I.V.A.	privilegio speciale	3.6
Interessi su privilegio speciale	privilegio speciale	
FORNITORI chirografari	chirografari	2.598.5
Creditori con Iva di rivalsa degradati - beni non individuabili	chirografari	56.7
CONSORTILI	chirografari	101.4
Creditori per garanzie escusse	chirografari	486.5
BANCHE c/c passivi	chirografari	303.7
BANCHE c/anticipi	chirografari	211.8
BANCHE c/mutui chirografari	chirografari	381.5
BANCHE per competenze da ricevere	chirografari	10.7
ORGANI SOCIALI	chirografari	27.3
TOTALE		5.986.82

FONDI RISCHI

Il piano prevede lo stanziamento di un fondo rischi per l'eventuale insorgenza di ulteriori debiti non ancora conosciuti alla data di redazione della presente proposta per l'importo di **euro 887.305.**

La logica dello stanziamento può essere così illustrata:

Fondi rischi	acc.to
Privilegi occulti	57.534,19
Escussione di garanzie	81.760,00
Contenziosi legali	317.976,25
Contenziosi con dipendenti	30.290,66
Contenziosi con Erario	169.334,88
Contenziosi sui cantieri	83.826,23
Responsabilita' solidale	7.329,10
Altri rischi	139.254,46
Totale	887.305,75

Privilegi occulti: sebbene l'attività di circolarizzazione delle posizioni debitorie abbia ricevuto risposte per un valore assoluto di circa il 97% dei debiti complessivi, si è ritenuto di accantonare comunque la somma di euro 57.534 euro a copertura del rischio della presenza di eventuali privilegi, non emersi alla data di redazione del presente piano, ma potenzialmente esistenti su specifici fornitori.

Escussione di garanzie: trattasi della possibile escussione di garanzia da parte di Banca Nazionale del Lavoro a copertura dell'affidamento per anticipo contratto utilizzato dalla società consortile partecipata LA QUATTRO Scarl per euro 2.555.000, per la quale CGS risulta avere sottoscritto una fidejussione a copertura della propria parte di competenza pari al 16% e dunque pari ad euro 408.800. Il fondo rischi in esame prevede nel caso di escussione della garanzia il pagamento della percentuale riconosciuta ai creditori chirografari della classe 4 nella misura del 20%. A tale proposito si evidenzia come la stessa BNL abbia aderito alla proposta di accordo di ristrutturazione del debito presentata da LA QUATTRO Scarl (istanza presentata al Tribunale di Modena n. 9 depositata il 29/07/2020) e, in caso di omologazione dello stesso, il rischio di escussione di garanzia in capo a C G S Spa verrebbe meno, come documentato dagli allegati alla proposta medesima.

Contenziosi legali: nel fondo rischi per contenziosi legali sono stati valorizzati i seguenti rischi:

- a) Ribaltamento costi consortili per il quale prevede il pagamento in caso di soccombenza della percentuale riconosciuta ai creditori chirografari della classe 1 pari al 10%;

- b) Rischio di applicazione di penali poco probabili su contenziosi in essere stimato nel 2% della penale richiesta;
- c) Rischio di soccombenza su contenziosi con consulenti esterni per i quali è stanziato un fondo pari al 100% del credito in caso di creditore privilegiato e del 24% in caso di creditore chirografario riclassificabile tra quelli di cui alla classe 5.

Contenziosi con i dipendenti: è stato stanziato un fondo che prevede il pagamento integrale in caso di soccombenza. In relazione ai contenziosi aventi ad oggetto danni a terzi coperti da polizza assicurativa il rischio è stato considerato nullo in quanto coperto.

Contenziosi con l'Erario: il fondo rischi in esame fa riferimento ad un contenzioso con l'amministrazione finanziaria inerente il disconoscimento dell'applicazione dell'Iva ridotta su opere di urbanizzazione per i periodi di imposta 2009-2012. La CTP di Udine ha stabilito in primo grado la non applicabilità delle sanzioni. E' pendente il secondo grado di giudizio. La somma accantonata è pari al terzo delle imposte non ancora versate e agli interessi calcolati sino alla data del 30 giugno 2021.

Contenziosi sui cantieri: il fondo rischi fa riferimento alle penali richieste dalle stazioni appaltanti su alcuni cantieri. L'accantonamento è pari al 100% della penale richiesta in caso di credito per opere realizzate capiente; nel caso di credito incapiente è stata accantonata una percentuale del 24% pari a quella riconosciuta ai creditori chirografari di cui alla classe 5.

Responsabilità solidale: il fondo rischi fa riferimento alla richiesta di alcuni creditori chirografari delle società consortili a responsabilità limitata partecipate da C G S Spa che hanno invocato la responsabilità illimitata e solidale della predetta per le obbligazioni contratte dalla Scarl. Il fondo considera il rischio potenziale in cui tali creditori siano ammessi al voto qualora ricorrano le condizioni di cui all'art 176 L.F. con previsione di specifico trattamento per l'ipotesi in cui le relative pretese siano confermate in sede giurisdizionale. In questa voce è stata accantonata una somma pari al 2% (riconoscimento per la classe 2) del credito invocato.

Altri rischi: il fondo in esame ha natura residuale e intende coprire anche altri rischi ad oggi non identificabili, quali, ad esempio, eventuali debiti ad oggi non emersi che possono sopraggiungere in corso di definizione del concordato ovvero eventuali

indennizzi che dovessero essere riconosciuti ex art 169-bis L.F. (si precisa che ad oggi non si prevede ci siano indennizzi riconosciuti). Il fondo include l'avanzo derivante dall'accorpamento delle classi 5 e 6 della precedente proposta di concordato depositata in data 19 maggio 2020.

10.COSTI E RICAVI ATTESI DALLA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA EX ART. 186 BIS L.F.

Con riferimento alla procedura del concordato in continuità l'art. 186 bis L.F. prevede che il piano debba contenere una "analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività di impresa prevista dal piano di concordato, delle risorse necessarie e delle relative modalità di copertura". Come riferito in precedenza, la continuità aziendale è stata mantenuta fino al 6 marzo 2020, data in cui l'azienda è stata data in affitto al fine di preservarne il valore. Da questo momento l'attività aziendale diretta è venuta di fatto a cessare e sono mantenuti in essere solo i rapporti necessari per la gestione amministrativa della Società e per la gestione del recupero dei crediti e la gestione dei contenziosi.

Viene qui di seguito riportato un prospetto riepilogativo dell'andamento economico dalla data di deposito del concordato preventivo (18/10/2019) sino alla data del 31/03/2020 che riporta una perdita di esercizio di euro 219.911.

CONTO ECONOMICO (importi in unità di euro)			
	18/10/2019 al 31/03/2020	Rettifiche	Saldo contabile
A) Valore della produzione	581.576		581.576
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.533		24.533
3) Variazioni lavori in corso su ordinazione	528.680		528.680
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			-
5) Altri ricavi e proventi	28.363		28.363
B) Costi della produzione	828.248		828.248
6) Per mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	60.119		60.119
7) Per servizi	289.688		289.688
8) Per godimento di beni di terzi	61.431		61.431
9) Per il personale	338.583		338.583
10) Ammortamenti e svalutazioni	34.120	32.322	1.798
11) Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.683		28.683
12) Accantonamenti per rischi	-		-
13) Altri accantonamenti			-
14) Oneri diversi di gestione:	15.624		15.624
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 246.672	- 32.322	- 214.350
C) Proveni e oneri finanziari			-
15) Proventi da partecipazioni			-
16) Altri proventi finanziari	960		960
17) Interessi ed altri oneri finanziari	14.930	8.408	6.522
DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 13.970	- 8.408	- 5.562
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			-
19) Svalutazioni	-		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 260.642	- 40.731	- 219.911
20) Imposte d'esercizio	-		-
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	- 260.642	- 40.731	- 219.911

Tale perdita di valore è comunque più che assorbita dalla valorizzazione delle rimanenze e dell'avviamento, che diversamente non sarebbero potuti essere oggetto di adeguata valorizzazione.

Alla luce di un tanto, il suddetto prospetto permette di esprimere un giudizio positivo sulla continuità aziendale mantenuta per un breve lasso temporale in funzione del miglior soddisfacimento dei creditori.

11. PROPOSTA DI CONCORDATO E PIANO ATTUATIVO

11.1 Riepilogo delle attività e delle passività ai fini della soddisfazione concordataria

Alla luce delle rettifiche dettagliatamente descritte nei precedenti paragrafi, la proposta concordataria viene definita sulla base delle risultanze numeriche sotto riportate.

Attivo realizzabile	3.866.693
Pagamento creditori prededucibili	536.278
Pagamento dei creditori con prelazione immobiliare	396.375
Pagamento creditori privilegiati	875.570
Accantonamento a fondo rischi	887.306
Copertura perdita di gestione	219.911
Residuo attivo per creditori chirografari	951.252

Come si dirà in seguito, il totale dell'attivo residuo a favore dei creditori chirografari verrà proposto in distribuzione secondo quanto previsto dalla distribuzione in classi; il dettaglio verrà sviluppato nei prossimi paragrafi.

11.2 Generalità

In estrema sintesi, successivamente sviluppata in dettaglio, la proposta di concordato prevede, ad opera di un liquidatore giudiziale in possesso delle necessarie competenze tecniche:

- l'incasso degli affitti derivanti da contratto di affitto di azienda sottoscritto con SPIGA S.r.l. della durata di anni uno, sottoscritto in data 6 marzo 2020;
- la cessione dell'azienda attualmente in affitto secondo l'esito di una procedura competitiva ex art. 163 bis l.fall. che verrà indetta per la selezione dell'acquirente finale;
- la liquidazione dei beni e dei crediti che non sono stato oggetto di trasferimento di azienda, costituiti principalmente da crediti e da stati avanzamento lavori di contratti in corso di esecuzione.
- la transazione di alcune delle più importanti passività potenziali.

Il concordato si riterrà compiutamente eseguito attraverso la distribuzione in favore dei creditori, secondo le modalità previste, di tutte le utilità rivenienti dal compimento delle operazioni di liquidazione di seguito descritte.

11.3 Diritto di voto

Nell'ambito della composizione del passivo concordatario, occorre *in primis* individuare i **creditori con diritto di voto**, evidenziando che i creditori privilegiati, nel caso in cui la proposta concordataria ne preveda un pagamento falcidiato, vengono considerati chirografari per la parte del credito destinata a non trovare soddisfazione sui beni oggetto del diritto di prelazione. Infatti, per quanto attiene al diritto di voto dei creditori muniti di prelazione, l'art. 177, comma 3, L.F. dispone che i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, per i quali la proposta di concordato preveda la soddisfazione non integrale, hanno diritto di voto in quanto "*equiparati ai chirografari per la parte residua del credito*". Ne deriva che il creditore con diritto di prelazione, per il quale il piano di concordato preveda una soddisfazione parziale del credito, è ammesso a votare limitatamente alla quota del credito oggetto di falcidia.

La disposizione presuppone quindi una sorta di "scomposizione" del credito munito di diritto di prelazione in due crediti di rango diverso: un primo, che conserva la natura prelatizia avente ad oggetto la somma di denaro di cui la proposta contempla il pagamento integrale ed un secondo, degradato al rango chirografario, avente per oggetto la somma di denaro residua, da equiparare nel trattamento, agli altri crediti chirografari. Ne consegue che il creditore viene ammesso a votare limitatamente alla parte del credito di cui non si prevede la soddisfazione integrale e tale voto va espresso all'interno di una classe, nel caso in cui la proponente opti per tale suddivisione.

Abbiamo, quindi:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	diritto di voto
Spese di giustizia	131.040,00	NO
Oneri prededucibili	405.238,00	NO
Banche per prelazione immobiliare capiente	375.950,78	NO
Banche per interessi con prelazione immobiliare capiente	20.424,50	NO
Creditori con privilegio generale	871.867,47	NO
Creditori con privilegio speciale per I.V.A. di rivalsa su fatture	3.702,87	NO
FORNITORI chirografari	2.598.566,90	SI
ORGANI SOCIALI	27.363,29	SI
Creditori con Iva di rivalsa degradati - beni non individuabili	56.782,52	SI
CONSORTILI	101.440,15	SI
Creditori per garanzie escusse	486.527,00	SI
BANCHE c/c passivi	303.724,03	SI
BANCHE c/anticipi	211.857,00	SI
BANCHE c/mutui chirografari	381.598,56	SI
BANCHE per competenze da ricevere	10.743,43	SI
TOTALE	5.986.826,50	-

11.4 Suddivisione dei creditori in «classi»

La presente proposta di concordato prevede la **suddivisione dei creditori in «classi»** secondo “posizione giuridica” e “interessi economici omogenei”, con trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a «classi» diverse.

I creditori prelatizi, divisi tra ipotecari e privilegiati, non votanti (con soddisfo necessariamente integrale), costituiscono “classe” puramente descrittiva, mentre, nella presente proposta, i creditori con diritto di voto – rilevanti per l’approvazione del concordato - vengono **suddivisi in sei classi**, come segue:

CLASSE 1 - Le Società Consortili a r.l. partecipate da CGS

In questa classe trovano collocazione le Società consortili a r.l. partecipate da CGS. Come noto, in materia di appalti pubblici, l’art. 93 D.p.r. n. 207/2010 (c.d. Regolamento di esecuzione del Cod. App. 2006), prescrive che “i concorrenti riuniti o consorziati indicati dal consorzio come esecutori dei lavori, dopo l’aggiudicazione possono costituire tra loro una società anche consortile, ai sensi del libro V del titolo V, capi 3 e seguenti del codice civile, per l’esecuzione unitaria, totale o parziale, dei lavori” e che “la società subentra, senza che ciò costituisca ad alcun effetto subappalto o cessione di contratto e senza necessità di autorizzazione o di approvazione, nell’esecuzione totale o parziale del

contratto, ferme restando le responsabilità dei concorrenti riuniti o consorziati ai sensi del codice”.

È pacifico che la costituzione di tali “società- strumento” – piuttosto comuni nella prassi - non comporti alcuna cessione del contratto di appalto pubblico, né altrimenti determini il subentro della società consortile nel rapporto contrattuale, che resta in capo ai soci consorziati.

È altrettanto noto che la Società consortile costituita per l’esecuzione dei lavori pubblici ha natura sostanzialmente neutra, poiché l’Ente consortile ribalta sulle consorziate, secondo i criteri di legge e quelli legittimamente fissati dallo statuto, i costi delle operazioni economiche da esso poste in essere che siano state realizzate da una o più imprese consorziate, oppure dallo stesso consorzio con strutture proprie o con impiego di imprese terze.

Nella prassi, il finanziamento delle Società consortili viene garantito attraverso meccanismi di cessione dei crediti maturati dai soci consorziati nei confronti delle Stazioni appaltanti per i S.A.L. che periodicamente giungono a maturazione. Le Società consortili possono però maturare dei crediti per ribaltamento dei costi nei confronti delle consorziate nel caso in cui dall’appalto conseguano delle perdite non finanziabili attraverso il meccanismo della cessione dei crediti.

L’omogeneità della posizione giuridica dei creditori appartenenti a questa classe è data dalla comune natura soggettiva del creditore e dal relativo comune rango chirografario della pretesa.

L’omogeneità dell’interesse economico è data dalla comune causa consortile perseguita e dai comuni benefici di cui tali Società hanno già usufruito in ragione della possibilità di compensare i costi consortili con i ricavi derivanti dai S.A.L. erogati dalle Stazioni appaltanti a favore delle consorziate, che per accordi statutari o parasociali consortili vengono automaticamente ceduti al Consorzio.

Le modalità di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 10% del credito indicato nel piano.

A fini di doverosa prudenza, il piano stanziava un fondo rischi a copertura di eventuali crediti contestati che dovessero essere giudizialmente riconosciuti (v. contenzioso LAQUATTRO S.c.r.l., di cui si è riferito nella proposta sub § 7.3 e contestazioni LOTTO 2 S.c.r.l. e SASSARI OLBIA LOTTO 2 S.c.r.l., di cui si è riferito sub § 7.6).

CLASSE 2 - Creditori chirografari delle Società consortili a r.l. partecipate da CGS che abbiano invocato la responsabilità illimitata e solidale della predetta per le obbligazioni contratte dalla S.c.r.l. – Classe composta esclusivamente da crediti contestati.

In questa classe sono collocati esclusivamente crediti chirografari contestati dalla CGS (aventi però comune natura), che potrebbero però essere ammessi al voto se ricorreranno le condizioni dell'art. 176 l.fall., con previsione di specifico trattamento per l'ipotesi che le relative pretese siano confermate in sede giurisdizionale (v. Cass. 07/03/2017, n.5689).

Con riferimento alla composizione di tale classe si ritiene opportuno precisare che all'interno della stessa debbano essere collocati anche i soci consorziati, asseritamente coobbligati in via illimitata e solidale che, convenuti in giudizio dai creditori della consortile, hanno chiamato in causa CGS per precostituirsi l'azione di regresso.

È noto che ai sensi dell'art. 2615 ter c.c. le Società consortili possono essere costituite anche in forma di società a responsabilità limitata.

Nella trattazione della classe precedente sono state illustrate le disposizioni che consentono la costituzione di Società consortili per l'esecuzione dei contratti d'appalto pubblico.

In tale materia, operano tuttavia alcune norme peculiari contenute nel codice dei contratti pubblici (per brevità Cod. app.).

L'art. 37, co. 5, d.lgs. n. 163/2006 (Cod. app. 2006), prevede che "l'offerta dei concorrenti raggruppati o dei consorziati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti del subappaltatore e dei fornitori [...]".

L'art. 48, co. 5, del d.lgs. n. 50/2016 (Cod. App. 2016) riproduce in sostanza il testo dell'art. 37 Cod. App. 2006, il quale com'è noto continua a regolare l'esecuzione dei contratti stipulati sulla base di bandi pubblicati entro la data di entrata in vigore della riforma del 2016.

In base – essenzialmente – ai principi rinvenibili nelle norme richiamate, si riscontrano alcune sentenze di primo grado che hanno ritenuto estensibile la responsabilità solidale dei concorrenti raggruppati nei confronti dei subappaltatori e dei fornitori ai soci della Società Consortile a r.l. deputata all'esecuzione del medesimo appalto.

Secondo alcune pronunce, quindi, la normativa speciale del codice degli appalti derogherebbe al principio generale dell'autonomia patrimoniale perfetta propria delle principali società di capitali (S.p.a. ed S.r.l.), con la conseguenza che le società consorziate risponderrebbero solidalmente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali della Società Consortile nei confronti dei subappaltatori e dei fornitori.

Si premette che CGS, per le ragioni già ampiamente illustrate (v. § 7.2), contesta il fondamento giuridico di tale pretesa responsabilità, che è stata peraltro positivamente smentita da sentenze di merito, anche di secondo grado, che, si ritiene, costituiscono oggi l'orientamento maggioritario.

Allo stato risulta pendente un solo contenzioso giudiziale in cui CGS è convenuta da un creditore di Società Consortile a r.l. partecipata in ragione di tale pretesa corresponsabilità (in tale giudizio, tuttora pendente, CGS si è costituita per resistere alla pretesa), mentre in altri limitati casi è allo stato pervenuta solo una richiesta di pagamento stragiudiziale, che è stata contestata e che poi non ha avuto ulteriore seguito.

Nella presente classe sono quindi collocati i creditori chirografari che hanno avanzato le proprie pretese, anche solo stragiudizialmente, nei confronti di CGS in base a tale asserita responsabilità solidale, elemento che ne garantisce l'omogeneità della posizione giuridica.

Va evidenziato, per quanto d'interesse nel presente paragrafo, che nel caso in cui tali pretese dovessero essere riconosciute come fondate, i creditori godrebbero di un notevole ampliamento delle prospettive di soddisfazione del loro credito, potendo far valere oltre alla responsabilità del Consorzio stesso, quale debitore principale, il diritto al pagamento diretto della Stazione appaltante nel caso previsto dall'art. 118 l.f., nonché la collaterale responsabilità patrimoniale di tutti gli altri Enti consorziati.

Ciò rende omogeneo il loro interesse economico - godendo tali creditori di garanzie patrimoniali collaterali - e giustifica la collocazione in una specifica classe, per consentirgli di valutare l'opportunità di vincolarsi ad un accordo concordatario che preveda nei loro confronti un stralcio molto consistente, ma non particolarmente pregiudizievole, considerato che per norma espressa l'approvazione del concordato non pregiudica i diritti contro i coobbligati (art. 184 l.f.).

Le modalità di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 2% del credito indicato nel piano.

Coerentemente con la posizione assunta da CGS sul punto, il piano prevede un fondo rischi a copertura dei crediti oggetto di contestazione solo per le pretese chirografarie azionate giudizialmente.

CLASSE 3 – Creditori chirografari la cui pretesa trovi causa in operazioni di finanziamento effettuate dalle Banche a favore di CGS ovvero a favore di terzi di cui CGS è garante.

In questa classe trovano collocazione i creditori chirografari la cui pretesa trovi causa in prestiti di denaro erogati a favore di CGS con obbligo di restituzione ovvero erogati a favore di imprese terze, ma garantiti da CGS.

Tra i crediti così classificati sono compresi tutti quelli sorti a favore delle Banche o altri Istituti di credito secondo le comuni tecniche di finanziamento della clientela: mutui, scoperti di conto, anticipo fatture, sconti cambiari ecc.

Dal punto di vista della posizione giuridica è indubbia la comune natura dei crediti, mentre l'omogeneità dell'interesse economico è garantita dalla specifica connotazione dell'operazione che costituisce la causa del credito, che comporta una maggiore propensione al rischio e diverse sensibilità dei creditori a prospettive concordatarie che garantiscano un pronto pagamento a percentuale, con conseguente liberazione dei necessari accantonamenti di bilancio per le poste di credito "in sofferenza".

Le modalità previste ed i termini di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione allo stato prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 20% del credito indicato nel piano.

CLASSE 4 – Creditori chirografari con pretese di regresso verso CGS quali garanti escussi per cauzioni o fideiussioni (o di cui è stata richiesta l'escussione).

In questa classe trovano collocazione tutti i creditori chirografari che vantano nei confronti di CGS pretese di regresso quali garanti della predetta società che sono stati escussi o di cui è stata richiesta l'escussione.

Nel settore di attività di CGS ed in particolare in relazione alle condizioni negoziali usualmente praticate in tale settore di mercato viene comunemente richiesto di fornire delle

garanzie, sotto forma di cauzioni o fideiussioni, che coprano il rischio del mancato rispetto degli impegni contrattuali assunti. Nei contratti di appalto pubblico tali garanzie devono essere costituite obbligatoriamente ai sensi dell'art. 103 cod. app.

Tali garanzie devono essere prestate da soggetti qualificati ed in particolare da Banche o Compagnie assicurative.

Nel caso di escussione della garanzia il garante escusso ha ovviamente azione di regresso nei confronti di CGS per l'importo versato.

La posizione giuridica di tale categoria di creditori è quindi senz'altro omogenea e tale omogeneità è anche riscontrabile nell'interesse economico in quanto in tali categorie di creditori vi è una connaturale maggiore assunzione di rischio, con quindi diversa sensibilità di fronte a prospettive concordatarie che determinano la falcidia della pretesa di regresso.

Le modalità previste ed i termini di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione allo stato prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 24% del credito indicato nel piano.

CLASSE 5 – Creditori chirografari sorti in funzione dell'attività operativa aziendale diretta, non derivanti da operazioni di finanziamento.

In questa classe trovano collocazione tutti i creditori chirografari la cui pretesa sia sorta in funzione dell'ordinaria attività operativa aziendale diretta di CGS, purché la pretesa non derivi dalle operazioni di finanziamento indicate in classe 3.

La natura oggettiva e tipologia socio-economica del credito (essenzialmente crediti commerciali) ne tutelano la necessaria omogeneità. Il trattamento riservato a questa classe tiene altresì in considerazione un aspetto valutativo concorrente, dato dal possibile beneficio derivante dalla possibilità di continuare i rapporti commerciali con l'azienda risanata e di cui è stata tutelata la continuità.

Le modalità previste ed i termini di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione allo stato prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 24% del credito indicato nel piano.

CLASSE 6 – Creditori chirografari per compensi organi sociali.

In questa classe sono collocati i creditori chirografari la cui pretesa trova causa nell'incarico svolto in seno ad un Organo sociale della CGS: nella sostanza, si tratta dei crediti chirografari per compensi degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale (che in relazione ai compensi dovuti per l'anno 2019 hanno rinunciato al privilegio ed hanno quindi diritto di voto).

Non pare dubitabile l'omogeneità della posizione giuridica e ovviamente il peculiare interesse di tale categoria di creditori all'approvazione del concordato, che può essere sensibile anche ad una proposta che contempra un trattamento meno favorevole rispetto ad altre categorie di creditori chirografari.

Le modalità di soddisfazione dei creditori della classe sono le seguenti: soddisfazione prevista, sulla base dei valori di stima delle attività e del passivo, nella misura del 20% del credito indicato nel piano.

11.5 Proposta di soddisfo dei creditori

Viene di seguito indicato quale **sia la probabile percentuale di soddisfazione in favore dei creditori.**

Considerato che l'attivo prudenzialmente realizzabile risulta pari ad **euro 3.866.693** si formula la proposta concordataria come da successivi schemi:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
Spese di giustizia	131.040,00	Integrale	131.040,00
Oneri prededucibili	405.238,00	Integrale	405.238,00
Banche per prelazione immobiliare capiente	375.950,78	Integrale	375.950,78
Banche per interessi con prelazione immobiliare capiente	20.424,50	Integrale	20.424,50
Creditori con privilegio generale	871.867,47	Integrale	871.867,47
Creditori con privilegio speciale per I.V.A. di rivalsa su fatture	3.702,87	Integrale	3.702,87
TOTALE €	1.808.223,62		1.808.223,62

Residuano euro 2.058.469 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 1	101.440,15	10%	10.144,02
TOTALE €	101.440,15		10.144,02

Residuano euro 2.048.325 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 2	-	2%	-
TOTALE €	-		-

Residuo euro 2.048.325 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 3	907.923,02	20%	181.584,60
TOTALE €	907.923,02		181.584,60

Residuo euro 1.866.741 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 4	486.527,00	24%	116.766,48
TOTALE €	486.527,00		116.766,48

Residuo euro 1.749.974 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 5	2.655.349,42	24%	637.283,86
TOTALE €	2.655.349,42		637.283,86

Residuo euro 1.112.690 da destinare come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO €	soddisfo	somma assegnata
CREDITORI CHIROGRAFARI CLASSE 6	27.363,29	20%	5.472,66
TOTALE €	27.363,29		5.472,66

Residuo euro 1.107.218 destinati a copertura della perdita per il periodo di gestione in continuità diretta dell'azienda di euro 219.911 e a fondi rischi per euro 887.306.

Si propone, in sostanza, il pagamento:

- in misura integrale:

- ✓ delle spese di giustizia, del compenso del Commissario Giudiziale e del Liquidatore, delle spese tecniche e legali, comprese quelle per le relazioni dei professionisti e degli oneri preveducibili maturati e maturandi dal deposito della domanda;
- ✓ **dei debiti ipotecari attraverso l'attribuzione, ai creditori vantanti tale titolo di prelazione, di quanto si ricaverà dalla cessione dei compendi immobiliari su cui gravano le singole ipoteche, oltre interessi;**
- ✓ **dei creditori con prelazione mobiliare generale, oltre interessi;**

- in misura percentuale:

- ✓ dei creditori chirografari e dei creditori privilegiati degradati a chirografari per “incapienza”, suddivisi in sette classi, con soddisfo come segue:

CLASSE	% soddisfo
Classe 1	10%
Classe 2	2%
Classe 3	20%
Classe 4	24%
Classe 5	24%
Classe 6	20%

11.6 Fattibilità del concordato

Va innanzi tutto precisato che il concetto di **fattibilità** del concordato va inteso quale “prognosi circa la realizzabilità della proposta nei termini prospettati” e non come “convenienza della proposta”; nel contempo necessita operare una distinzione ulteriore sulla fattibilità giuridica e sulla fattibilità economica della procedura concordataria, ove il Tribunale:

- a) **può sindacare la fattibilità giuridica** del concordato preventivo, dichiarandolo inammissibile, solo quando le modalità attuative risultano incompatibili con norme inderogabili;
- b) **non può sindacare la fattibilità economica** del concordato preventivo, che varia a seconda della proposta e presenta margini di opinabilità e possibilità di errore, con giudizio (e rischio) rimesso all’esclusiva valutazione dei creditori. Di tale rischio si fanno esclusivo carico i creditori, purché adeguatamente e puntualmente informati.

Il giudizio di fattibilità giuridica del Tribunale, così delimitato, vale sia per la fase di ammissione che per quella di omologazione (salva l’ipotesi *ex art.180*, comma 4), nonché per l’eventuale revoca di un concordato *ex art. 173*, ove il ruolo del giudice rimane identico nei diversi momenti sopra indicati, con la finalità in corso della procedura (cioè in sede di omologa o revoca) della verifica della circostanza che non siano venuti meno i presupposti iniziali, vagliati in sede di ammissione.

Quindi, una volta che il Tribunale ha analizzato la fattibilità giuridica della proposta connessa all’attuazione del piano concordatario, **il sindacato di fattibilità economica (connesso al realizzo con le conseguenti ipotizzabili percentuali di soddisfo) va lasciato ai creditori.**

Il piano prevede essenzialmente la realizzazione dell’attivo secondo le seguenti modalità:

1. Realizzo del valore di beni mobili ed immobili e dell'avviamento a mezzo cessione dell'intera azienda: l'ipotesi del realizzo è garantita dall'offerta irrevocabile di acquisto già ricevuta da SPIGA S.r.l. e dal relativo deposito cauzionale di euro 132.200. Si aprirà poi una gara per raccogliere eventuali offerte concorrenti migliorative rispetto quella dell'attuale affittuario. La vendita dell'azienda è prevista prima della scadenza del contratto di affitto di azienda e dunque prima del 6 marzo 2021.
2. Realizzo dei crediti commerciali: la valutazione dei crediti l 17/10/2019 è stata improntata su criteri di massima prudenza. Alla data del 19 maggio 2020 la società aveva realizzato già 56% dei crediti considerati nel presente piano.
3. La principale criticità è legata al contenzioso in essere nei confronti di NEOCOS Srl.
4. Realizzo dei crediti tributari: non si sono rilevate particolari criticità in merito ai crediti tributari al 17/10/2019 per i quali si è già provveduto alla richiesta di rimborso.
5. Realizzo delle commesse in corso di esecuzione: alla data di redazione del piano le commesse sono state quasi interamente completate, si ritiene dunque che il collaudo finale delle opere e la definizione del relativo stato avanzamento lavori possa avvenire in tempi molto brevi. L'affitto di azienda ha garantito la continuità aziendale e favorito la conclusione dei lavori in corso al 17/10/2019 e conseguentemente la possibilità di realizzo dei crediti in corso di formazione per i lavori eseguiti.

Le società proponente si presenta patrimonialmente solida, e quindi in grado di adempiere alle obbligazioni condizionate assunte.

11.7 Maggioranze per approvazione del concordato

Per l'approvazione di qualsiasi tipo di concordato, è sempre necessario il voto favorevole della **maggioranza dei crediti ammessi al voto**, inoltre, in ipotesi di **suddivisione in classi**, è necessario **anche** il voto favorevole del **maggior numero di classi** (*c.d. maggioranza per capitale e per classi*).

In pratica, in un concordato con suddivisione in classi, si possono verificare le ipotesi seguenti:

- non viene raggiunta, nel suo complesso, l’approvazione favorevole di tanti creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto (i voti vengono computati indipendentemente dalla suddivisione in classi): la proposta viene respinta;
- viene raggiunta, nel suo complesso, l’approvazione di tanti creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto, ma la maggioranza delle classi (intesa in senso numerico) non approva la proposta: la proposta viene respinta;
- viene raggiunta, nel suo complesso, l’approvazione di tanti creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto e la maggioranza delle classi approva la proposta: la proposta risulta approvata.

Per quanto attiene il voto dei creditori muniti di prelazione, l’art. 177, comma 3, L.F. dispone che i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, per i quali la proposta di concordato preveda la **soddisfazione non integrale, hanno diritto di voto in quanto “equiparati ai chirografari per la parte residua del credito”**. Ne consegue che il creditore con diritto di prelazione, per il quale il piano di concordato preveda una soddisfazione parziale del credito, è ammesso a votare limitatamente alla quota del credito oggetto di falcidia.

Per l’approvazione del presente concordato necessita, quindi, il voto favorevole del 50,01% dei creditori con diritto di voto (con valore individuato nella successiva tabella) unitamente al placet di almeno n. 4 classi di creditori; ovvero:

In conclusione, per l'approvazione del presente concordato necessita il voto favorevole del 50,01% dei creditori con diritto di voto (**50,01%** di euro **4.178.603**, se in sede di adunanza dei creditori, previo riscontro del commissario giudiziale, verranno confermati gli importi sopra indicati) unitamente al placet di almeno n. **4 classi di creditori**.

DESCRIZIONE	IMPORTO €	% soddisfo	peso ai fini del voto
Classe 1 - chirografari	101.440,15	10%	2,43%
Classe 2 - chirografari	-	2%	0,00%
Classe 3 - chirografari	907.923,02	20%	21,73%
Classe 4 - chirografari	486.527,00	24%	11,64%
Classe 5 - chirografari	2.655.349,42	24%	63,55%
Classe 6 - chirografari	27.363,29	0%	0,65%
TOTALE €	4.178.602,88		100,00%

11.8 Esecuzione del concordato

In ipotesi di esito positivo della votazione dei creditori e delle verifiche degli organi di giustizia, il Tribunale, con il decreto di omologazione, provvederà a nominare uno o più **liquidatori giudiziali** ed un **comitato dei creditori** per assistere alla liquidazione; nel contempo il tribunale provvederà a determinare le varie modalità della liquidazione, che dovranno richiamare quelle contenute nella presente proposta.

La fase liquidatoria del concordato preventivo:

- deve essere eseguita nell'ambito delle "modalità" stabilite dal Tribunale nel decreto di omologazione;
- è rimessa alla discrezionalità del liquidatore, sostanzialmente equiparato ad un curatore nella procedura fallimentare, con applicazione *ex art.* 182, ultimo comma L.F. anche del richiamato articolo 33, quinto comma, primo, secondo e terzo periodo, L.F., dove il liquidatore provvede alle relazioni con periodicità semestrale dalla nomina e comunica a mezzo di posta elettronica certificata copia del rapporto semestrale al commissario giudiziale, che a sua volta lo comunica ai creditori a norma dell'articolo 171, secondo comma;
- deve essere autorizzata dal comitato dei creditori nel caso di vendite di azienda e rami di azienda, **beni immobili** e altri beni iscritti in pubblici registri, cessioni di attività e passività dell'azienda e di beni o rapporti giuridici individuabili in blocco (si applicano gli artt. da 105 a 108-ter, ossia le norme sulle vendite e sulle modalità applicabili ai beni fallimentari, ai

crediti, ai diritti, alle quote ed alle azioni, alle navi, ai galleggianti ed agli aeromobili, nonché ai diritti sulle opere dell'ingegno, alle invenzioni industriali ed ai marchi).

In particolare, per quanto attiene la fase liquidatoria del presente concordato preventivo si chiede al Tribunale, tra le altre, la **statuizione con il decreto di omologa delle “modalità” esplicitate** nei successivi PUNTI.

PUNTO A - pur premettendo che, differentemente dal curatore, il liquidatore sembra non vincolato ad alcun programma di liquidazione e, conseguentemente avrebbe ampia libertà di azione, **si chiede al Tribunale di vincolare il liquidatore alla redazione**, entro un termine prestabilito, di un analitico **piano di liquidazione ex art. 104-ter L.F.** da sottoporre al parere del commissario giudiziale ed al parere del debitore, nonché all'approvazione del comitato dei creditori, informando il giudice delegato. Successivamente il commissario giudiziale autorizzerà i singoli atti di liquidazione, riscontrandone la conformità al piano;

PUNTO B – **si chiede al Tribunale** di disporre affinché il liquidatore provveda al pagamento dei creditori tramite **periodici piani di riparto**, con cadenza in relazione alla liquidità acquisita e cadenza massima semestrale, con la sola acquisizione del parere del commissario giudiziale.

11.9 Tempi e modalità di pagamento

I tempi prevedibili per l'esaurimento delle operazioni di liquidazione e riparto dell'attivo concordatario possono essere stimati in circa 36 mesi dall'auspicata omologazione della procedura e comunque non prima del 31 dicembre 2023.

In altri termini se dalla vendita degli immobili si ricaveranno importi maggiori (o minori) di quelli stimati, i maggiori (o minori) introiti dovranno essere destinati - trattandosi di risorse endogene - nel rispetto della graduazione legale tra privilegiati e chirografari. Come detto, l'impostazione deriva da conseguenza di legge e, in ogni caso, la destinazione di tali maggiori (o minori) risorse non costituisce una condizione della proposta tacciabile di inammissibilità.

Sulla base delle ipotesi di liquidazione sopra indicate saranno effettuati pagamenti:

- per le spese di giustizia, al di fuori dei riparti, secondo la liquidità disponibile;
- per i creditori prededucibili, al di fuori dei riparti, secondo la liquidità disponibile. Si evidenzia che i crediti prededucibili vanno soddisfatti con il ricavato della liquidazione del

patrimonio mobiliare e immobiliare, *con esclusione di quanto ricavato dalla liquidazione dei beni oggetto di ipoteca, per la parte destinata ai creditori muniti di garanzia reale sui beni alienati* (art. 111, L.F.). Quindi, per il pagamento dei creditori prededucibili, potrà essere utilizzato il ricavo di tutti i beni, mobili e immobili, con esclusione soltanto di quanto ricavato dalla liquidazione dei beni oggetto di ipoteca per la parte (capiente) destinata ai creditori garantiti. In breve ed ai sensi di legge, i crediti con garanzia reale prevalgono sui crediti prededucibili, con esclusione delle spese generali di giustizia;

- per i privilegiati speciali (prelatizi immobiliari capienti, ivi compresi gli interessi, se capienti) al di fuori dei riparti ed al momento della liquidazione del bene su cui insiste la prelazione, in un tempo massimo di un anno dall’omologa,
- per i prelatizi generali, compresi interessi, all’interno di un riparto, con pagamenti al massimo semestrali ed entro tre anni dalla definitività del decreto di omologa;
- ai chirografari (intendendosi tali anche i privilegiati speciali “incapienti” e falcidiati), nelle percentuali indicate in ciascuna “classe” e pro-quota all’interno di un riparto, con pagamenti al massimo semestrali ed entro tre anni dall’omologazione.

Tutte le valutazioni sono formulate ex ante e, dunque, senza certezze di raggiungimento dei risultati ipotizzati circa le liquidità provenienti dalla vendita dei beni, dalla realizzazione dei crediti e dalla vendita dell’azienda.

Nella fattispecie prospettata, una volta approvato il concordato dai creditori ed omologato dal tribunale, potranno aprirsi due differenti scenari:

A – Eventuale eccedenza delle somme realizzate: le somme che dovessero eventualmente residuare una volta pagate le spese di procedura, i crediti prededucibili, soddisfatti i creditori privilegiati speciali (in relazione alla capienza effettiva *ex post*), soddisfatti i creditori privilegiati generali e pagati i creditori chirografari nella misura delle percentuali offerte, verranno ulteriormente distribuite in favore dei creditori chirografari, con proporzione tra ciascuna classe, sino a concorrenza del rispettivo credito.

Ipotizzando il realizzo integrale dei maggiori crediti in contenzioso (in particolare NEOCOS Srl) e la vendita dell’azienda su base di offerta migliorativa coincidente con la valutazione fatta dal dott. Rossini, nonché’ liberazione di fondi rischi per il 59%, lo scenario di distribuzione per classi potrebbe essere il seguente:

CLASSE BEST CASE	
1	24%
2	0%
3	48%
4	58%
5	58%
6	48%

B – Eventuale insufficienza delle somme realizzate; si fa presente ai creditori che in caso di mancato integrale soddisfacimento delle spese di procedura e dei creditori privilegiati il concordato potrebbe risolversi *ex art.* 186 L.F.

Ipotizzando minori incassi dei crediti stimati per il 10% e analoga percentuale di sconto sulle commesse non ancora completate e da fatturare alla data del 17/10/2019, nonché un incremento del fondo rischi per passività sopravvenute del 54% lo scenario di distribuzione per classi potrebbe essere il seguente:

CLASSE WORST CASE	
1	4%
2	2%
3	9%
4	11%
5	11%
6	9%

Come evidenziato già nella proposta concordataria la società si impegna a garantire ai creditori chirografari il rispetto delle seguenti percentuali.

CLASSE	% garantite
1	5%
2	1%
3	9%
4	11%
5	11%
6	9%

In relazione alla classe 2, considerata la possibile esistenza di creditori occulti la percentuale garantita si ritiene di contenerla nel termine sopra indicato

12. CONVENIENZA DELLA PROPOSTA

L'unica alternativa possibile e cioè la dichiarazione di fallimento, avrebbe un impatto **ulteriormente negativo** sulla soddisfazione dei creditori.

È ovvio, infatti, che la procedura fallimentare è più lunga e più complessa del concordato, per cui è quasi superfluo sottolineare che a causa della durata dei tempi di liquidazione, anche i creditori con alto grado di privilegio potrebbero subire un pregiudizio.

Inoltre, a prescindere dalla durata dell'eventuale procedura liquidatoria, con le ovvie conseguenze in termini di diminuzione del valore dei beni e delle inevitabili speculazioni, in ipotesi di fallimento, maturerebbero ulteriori spese di procedura (tra cui compenso al curatore) che assorbirebbero altra parte dell'attivo.

È poi evidente che la prospettiva di una liquidazione in sede di fallimento risulterebbe certamente più onerosa in ragione della molteplicità delle incombenze, nonché per l'assoluta incertezza dei costi della procedura di fallimento, eventualmente anche legati ai giudizi di "impugnazione", in senso lato, dello stato passivo.

Peraltro, per quanto attiene ai **tempi di soddisfacimento dei creditori**, il concordato può consentire una ripartizione più sollecita rispetto al fallimento, potendosi pervenire alla distribuzione delle attività realizzate dalla liquidazione del patrimonio aziendale anche con riparti parziali.

Sotto il profilo dell'*an* del soddisfacimento del credito, la proposta attribuisce l'alta probabilità ai creditori di conseguire un pagamento nella misura risultante dall'applicazione della quota al montante netto dell'attivo alle varie classi, atteso che i valori posti a base del piano sono tutti estremamente prudenziali ed il piano è supportato da una proposta di acquisto del complesso dei beni aziendali.

Sotto il profilo **quantitativo** del soddisfacimento, si ritiene che la proposta possa consentire il pagamento di una percentuale di credito superiore a quella potenzialmente conseguibile da una procedura fallimentare, se non addirittura superiore anche a quanto previsto nel piano concordatario, qualora dovessero pervenire le nuove offerte migliorative e venissero esperite gare competitive fra più interessati all'azienda.

Deve inoltre essere evidenziato il favorevole effetto dell'omologa del concordato preventivo con riferimento all'eventuale diritto dei creditori ammessi **a portare in detrazione l'IVA ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.P.R. 633/1972**. Tale norma statuisce infatti il diritto per il cedente del bene o prestatore del servizio di portare in

detrazione (in tutto o in parte) l'imposta esposta in fattura, qualora l'ammontare imponibile (cioè il corrispettivo della cessione o della prestazione) venga ad annullarsi (o a ridursi) "per mancato pagamento in tutto o in parte a causa di procedure concorsuali o di procedure esecutive rimaste infruttuose". Secondo l'interpretazione data dalla prassi consolidata dall'Agenzia delle Entrate il momento in cui il creditore può considerare accertato il presupposto per operare la detrazione è diverso:

- in caso di fallimento, la variazione in diminuzione può essere eseguita solo dopo che il piano di riparto sia divenuto definitivo;
- in caso di concordato preventivo, la variazione in diminuzione può essere eseguita dal momento in cui viene portato a compimento il piano di riparto.

Considerato che i tempi di esecuzione del riparto del concordato potranno essere ragionevolmente molto più brevi di quelli del riparto fallimentare, si evidenzia un ulteriore indiretto beneficio per i creditori ammessi che esercitano attività imprenditoriale, infatti l'IVA potrebbe essere portata prima in detrazione rispetto all'ipotesi fallimentare e compensata con l'IVA a debito che dovesse giungere a periodica futura maturazione ovvero con altri tributi o contributi.

Si ricorda quale ulteriore elemento di convenienza della proposta concordataria che i membri del collegio sindacale, al fine di contribuire al buon esito del piano, hanno espresso la loro volontà di **rinunciare al privilegio professionale sui rispettivi crediti** maturati nell'anno 2019 condizionatamente alla omologazione della proposta concordataria (si rimanda al paragrafo 7.5.3).

Si tenga presente che nel caso in cui venisse dichiarato il fallimento ed il curatore ritenesse di non procedere alla vendita dell'azienda, ritenendo più conveniente la vendita dei singoli cespiti, verrebbe meno l'obbligo di SPIGA Srl di acquistare le rimanenze finali al termine dell'affitto, così come previsto dall'art. 24 del contratto.

In tal caso la procedura fallimentare si troverebbe a dover smaltire le rimanenze depositate presso il cantiere di Amaro (UD), per le quali la perizia dell'Ing. Tonutti stima **un onere in prededuzione di trasporto e smaltimento di complessivi euro 640.100**.

Quanto alla possibilità in caso di fallimento di esperire azioni revocatorie ovvero risarcitorie, si ritiene che:

- per le **azioni revocatorie** potrebbero riguardare per lo più anticipi fatture e pagamenti di fornitori e subappaltatori ma sarebbero difficilmente esperibili considerato

che sono avvenute per lo più in termini d'uso e sarebbe assai arduo provare la conoscenza dello stato d'insolvenza in capo al percipiente;

– per le **azioni risarcitorie** nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo, non si ravvisano i presupposti considerata altresì la repentinità della crisi - riferibile essenzialmente ai fatti relativi al cantiere A4 e la tempestività con cui CGS ha avviato la procedura concordataria (in assenza di istanze di fallimento).

Si produce l'asseverazione resa dal dr. Alfredo Pascolin (sub allegato 10) professionista in possesso dei requisiti previsti dall'art. 67 terzo comma lettera L.F., incaricato dalla Società di rendere le attestazioni necessarie all'apertura della procedura concordataria e alla successiva omologazione.

L'asseverazione esamina analiticamente la "veridicità" dei dati aziendali assunti dalla Società quale base per la predisposizione del Piano, e la conseguente elaborazione della proposta di soddisfazione dei creditori concordatari formulata nel presente ricorso.

L'asseverazione, infine, ai fini di cui all'art. 186 bis L.F., opera un raffronto tra i risultati ottenibili dall'esecuzione della proposta concordataria e le prospettive di soddisfazione del ceto creditorio che sarebbero in ipotesi prospettabili in uno scenario alternativo.

L'analisi condotta dall'attestatore conferma come la scelta della Società di perseguire un percorso liquidatorio con limitata continuità aziendale sia effettivamente funzionale a poter garantire la miglior soddisfazione dei creditori sociali.

Udine, 2 settembre 2020

Per C G S S.p.a.

L'amministratore unico

(PELIZZARO PAULA MARIA)
